LE INSERZIONI
Si ricevono al recapito agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO Via S. Teresa, 21, piano primo
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di centesimi 0 spazio di linea di corpo 7 in pag. Cent. 25 3ª pag. dopo la firma del gerente) 5. Pagamento anticip. Non si restituiscono i manoscritti.
— Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malmesa	18	10	1 80
Estero, Stati dell'U.a. Postale	32	16	2 50
stati fuori della postale generale	52	26	5
Unione Post.	44	22	4

Numeri vari a centesimi.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Venerdì 26 ottobre).

Estero. — *Francia.* — A Parigi si chiude il Congresso dei macellai.

Marocco. — Il sultano si reca a visitare la provincia di Marakasch.

Italia. — Dinanzi al Tribunale di Mantova si discute una causa di diffamazione per mezzo della Stampa mediante la pubblicazione di un comunicato del Comune.

Piemonte. — Fiera ad Acceglio, Castelnuovo Scrivia e a Serravalle Langhe.

LA RELAZIONE
della Commissione dei generali

La *Riforma* ha rilevato l'appunto che questa Gazzetta ha fatto, nel suo N. 286, al ministro della guerra pel ritardo da lui frapposto nel pubblicare la relazione della Commissione dei generali, e per scusare tale ritardo dice, nel dì lei N. 290 del 21 corrente, che la Commissione era puramente consultiva e che, avendo da pochi giorni soltanto presentata la propria relazione, bisogna lasciare al ministro della guerra il tempo necessario per studiare ed apprezzare seriamente le proposte che essa contiene.

Con buona pace della *Riforma*, a noi di tutto ciò importa un bel niente.

L'padronissimo il ministro della guerra di ritenere la Commissione puramente consultiva, padronissimo di accogliere o no, in tutto o in parte, le proposte che essa ha formulate, padronissimo di studiarne la relazione per tutto il tempo che vuole: a noi importa una cosa sola, che l'operato cioè di questa Commissione di generali sia reso pubblico al più presto, perchè ogni giorno di ritardo arreca una scossa morale all'esercito.

Il Paese, che ha fatto e fa sacrifizi enormi per avere un esercito forte, ben costituito e pronto ad ogni evenienza, ha ben il diritto di sapere come pensano dell'attuale nostro ordinamento militare quelle persone che dovranno valersene al momento della guerra.

Non si radunano in solenne consesso gli uomini più eminenti dell'esercito per alto grado o, vogliamo credere, per capacità, per dare un semplice parere al ministro della guerra: questi uomini hanno esaminato e discusso gli ordinamenti militari nostri ed il loro funzionamento, hanno studiato e suggerito il modo migliore di spendere per avere una forza armata bene costituita, hanno fatto proposte tendenti ad alleggerire il bilancio della guerra senza turbare la compagine dell'esercito, collo scopo di far conoscere quello che vi ha di utile, d'inutile e di dannoso nei nostri ordinamenti militari.

E tutto ciò dev'essere ignorato dal Paese e servire per uso e consumo del solo ministro della guerra? Riteniamo che no.

La relazione della Commissione dei generali dev'essere conosciuta dal Paese affinchè, esaminandola e discutendola, possano manifestarsi sopra di essa per mezzo della Stampa quegli apprezzamenti che dovranno servire di guida e di norma ai rappresentanti della nazione in Parlamento nelle prossime discussioni sui progetti che presenterà il ministro della guerra, il quale non è più, allo stato attuale delle cose, l'arbitro assoluto delle riforme da introdursi nei nostri ordinamenti militari, e non potrà respingere quelle modificazioni che vennero giudicate utili da un alto Consesso costituito da generali, che sono alla sommità della gerarchia militare.

V'ha di più: la cooperazione della Commissione dei generali fu promessa e annunziata solennemente davanti alla rappresentanza nazionale, che è quanto dire davanti al Paese, e la promessa fatta dal capo del Governo e dal ministro così solennemente non è ammissibile sia stata fatta per uno scherzo di cattivo genere.

Per tutte queste ragioni noi riteniamo che la pubblicazione della relazione della Commissione dei generali debba considerarsi come un dovere del ministro della guerra, e ripetiamo che se egli non crede di assumersi la responsabilità di tale pubblicazione, è meglio che ne lasci ad altri la cura. F.

Note Vaticane.

La Conferenza per le due Chiese.
Le visite dei vescovi.
Le curiste di Loreto.

Roma, 20 ottobre.

Sebbene dopo il atteggiamento dei Governi russo e turco verso la Conferenza per l'unione delle due Chiese il Governo francese non si possa più illudere sulla sorte che fin d'ora è riserbata alla Conferenza stessa, tuttavia il cardinale Langenieux non ha avuto ordine, come si diceva, di astenersi dal venire alla Conferenza, ma, come vi hanno segnalato i telegrammi, è venuto ugualmente a Roma a prender parte al Consesso..... Questo però non tratterà più che la parte meramente religiosa, scegliendo i mezzi per stabilire un accordo fra le due Chiese nel puro campo del culto, e la questione politica resterà assolutamente scartata.

* * *

Il Papa per mezzo delle competenti Congregazioni ha fatto avvertire i vescovi perchè non manchino, secondo le costituzioni apostoliche, di recarsi a Roma.

Queste prescrizioni fanno obbligo ai vescovi, se italiani, di recarsi al Vaticano ogni tre anni; agli stranieri si accorda un periodo di tempo più lungo, a seconda delle distanze; ma l'intervallo fra una visita e l'altra non deve essere superiore ai 5 anni.

Nonostante queste prescrizioni, non sono rari i casi di vescovi che vengono a Roma..... quando loro talenta.

* * *

Dove vanno tutte le offerte che i fedeli e numerosi visitatori portano nelle loro visite a Loreto? Per regola debbono essere tutte versate ad una tesoreria in Vaticano. Ma come avviene questo versamento? Vi è un controllo? Pare che questa materia sia piuttosto disordinata, perchè il Papa, a quanto si dice, ha nominato una Commissione incaricata di regolare questo cespite delle entrate di Loreto.

Le condizioni della colonia eritrea.

Ci scrivono da Massaua:

« Le notizie qui giunte da Godofelassi recano che le famiglie coloniche stanno bene; il raccolto, per questo il primo, è stato buono; sarebbe stato migliore senza le nebbie che bruciarono il frumento; nel complesso però sono tutti contenti.

« La situazione politica al Sud va rischiarandosi, e per quest'anno possiamo star tranquilli; verso Nord-Ovest le cose sono ancora incerte; per altro si crede che si potranno avere delle razzie, dei disturbi, dei piccoli combattimenti da parte dell'ardita cavalleria baggara, ma che non vera massa di dervisci come ad Agordat possa venire ora [illegible] più assurdo per la mancanza di viveri. Quando in maggio o giugno avranno nel loro lungo viaggio dietro ovunque, allora si dovrà stare in guardia. »

PER TELEGRAFO DA ROMA

Per una lettera di Caserio.
Consiglio di ministri.

(24, ore 15,15) — Stamane sono comparsi dinanzi a questo Tribunale i gerenti dei giornali *La Capitale*, *Il Messaggero*, ed *Il Messaggero*, chiamati a rispondere della pubblicazione d'una lettera attribuita a Caserio, per cui i giornali furono sequestrati. Il Pubblico Ministero oggi ritirò l'accusa; quindi il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedere.

— Il Consiglio di ministri che doveva riunirsi domani giovedì, è stato rimandato a venerdì.

I funerali del deputato Casco.

(24, ore 17,15) — Ebbero luogo ora i solenni funerali del deputato prof. Casco. Intervennero una vera folla di personaggi appartenenti al mondo politico, scientifico e insegnante.

Notai i ministri Baccelli e Ferraris, i senatori Blaserna, Cannizzaro, Durante e Dini, il sottosegretario Rava, i deputati Giolitti, Nocito, Panizza, Peyrot, Perrone, Arbib, Comandù, Mastica, Socci, Giordano-Apostoli, Giordano Ernesto, Comandini, Nicolosi, molti funzionari superiori della pubblica istruzione e d'altri Ministeri, quasi tutti i professori di questa Università, numerosi studenti con la bandiera della loro Associazione.

Il rettore dell'Università rappresentava anche gli Atenei di Modena, Bologna, Palermo e Genova. Il comm. Pagliani rappresentava il Municipio di Savigliano; il prof. Pigorini l'Università di Parma; il prof. Vespa quella d'Urbino.

Eransi inviate una ventina di corone, fra cui spiccavano quelle della Camera dei deputati, dell'Università di Roma, del Municipio di Savigliano, della famiglia. Una battaglione di fanteria con musica e bandiera rendeva gli onori. La Camera ed il Senato avevano inviato uscieri con torcie.

Gli studenti vollero trasportare la salma dalla casa sino alla chiesa. Il figlio dell'estinto, assistito dai compagni, seguiva il feretro. Dopo la cerimonia religiosa la salma venne deposta sul carro adorno di corone.

Gli onorevoli Baccelli e Ferraris e altri personaggi presero i cordoni del carro; il corteo, fra due ale di gente, s'avviò per il Corso e per via Nazionale.

La salma fu deposta nel Cimitero di Campoverano in un tumulo provvisorio.

La famiglia ricevette una quantità di telegrammi e di lettere di condoglianza.

Nuovi giudizi sugli scioglimenti.
Alcune Società potranno ricostituirsi.

(24, ore 19,45) — Continuano le impressioni ed i commenti sullo scioglimento delle Società socialiste, specialmente per la mancanza di buone spiegazioni ufficiose.

Il *Fanfulla* rileva la frase pubblicata ieri dalla *Riforma*: « Lo Società non erano un'minaccia grave imminente. » Osserva che dunque non si giustifica finora l'avvenuta violazione della libertà. Il giornale nota anzi come gli scioglimenti in generale provarono come la maggior parte dei Circoli erano insignificanti, spesso composti di due o tre persone, non possedevano che dei ritratti e qualche registro e sopratutto niente denaro. Ciò dimostra come non si trattasse d'Associazioni tutte pericolose e che giustificassero gli allarmi.

È notevole ancora l'informazione del *Fanfulla* il quale dice che ier mattina, dopochè furono pervenuti al Ministero i rapporti di tutti i prefetti sullo scioglimento dei Circoli, si dispose telegraficamente per l'esecuzione d'ordini precedentemente concordati *(sic)* con i prefetti medesimi circa la ricostituzione di taluno Società disciolte.

Il *Fanfulla* prosegue dicendo che, quando fu terminato l'esame dei documenti sequestrati, i questori furono autorizzati a permettere, su istanza degl'interessati, la ricostituzione ed il regolare funzionamento di quelle Società che vengano riconosciute meno pericolose *(sic)* e le quali dichiarino di cessare dall'adesione al Partito dei lavoratori.

Il giornale termina dicendo che, in seguito a questa disposizione, molte Società, specialmente cooperative di consumo, di produzione o di lavoro, potranno ricostituirsi.

Ignoro se e quanto sia esatta tale informazione del *Fanfulla*. È meritevole però di rilievo il fatto che, secondo quel giornale, il Ministero avrebbe già provveduto, mentre ordinava lo scioglimento, la probabilità di doverlo rivocare.

Riesce inoltre strana quella distinzione fra Società più e meno pericolose, subordinata alla loro stessa dichiarazione.

Anche secondo il *Folchetto*, il Governo avrebbe impartito ai prefetti l'istruzione di mitigare le conseguenze dello scioglimento riguardo ad alcune Associazioni. Soggiunge che i processi iniziati in seguito agli scioglimenti ed ai sequestri si istruiranno rapidamente, affinchè i Tribunali si pronuncino in proposito avanti l'apertura del Parlamento.

Facilitazioni chieste dalla Banca d'Italia.
Notizie militari.
Una ricompensa ad un industriale piemontese

(24, ore 20,20) — Secondo il *Folchetto*, le trattative fra la Banca d'Italia ed il Governo riguardano la proposta d'un progetto di legge per diminuire almeno la quantità del tempo in cui rimarrà in vigore la tassa sulla circolazione dei biglietti. Ad ogni modo, la Banca chiederebbe la riduzione della tassa sulla vendita degl'immobili per facilitare la smobilizzazione de' suoi capitali, costituendosi all'uopo una Società speciale con capitale proprio.

— Secondo la *Tribuna*, sopra 32 capitani di fanteria e 5 di cavalleria che si presentarono all'esame d'avanzamento, ebbero giudizio favorevole 16 di fanteria e 2 di cavalleria.

— Si afferma che il colonnello Rinaldo Treilli, comandante l'86° regg. fanteria, avrebbe chiesto il collocamento in posizione ausiliaria.

— Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha accordata la medaglia d'oro all'ingegnere Courtial di Torino per un apparecchio di salvataggio degli operai negl'infortunii prodotti dai motori meccanici. L'apparecchio funziona nell'opificio di oggetti d'amianto della Ditta Bender e Martiny a Nole Canavese, testè visitato dal ministro Barazzuoli.

L'onorevole Crispi.
La prima cura antidifterica a Roma.
Varie.

(24, ore 21,40) — Pare che l'onorevole Crispi tornerà a Roma alla fine della corrente settimana. Si commenta la sua prolungata assenza dalla capitale in questi giorni in cui si compiono così importanti avvenimenti come i sequestri e gli scioglimenti delle Società appartenenti al Partito dei lavoratori.

— Oggi, mediante il siero proveniente da Parigi, il dottor Gualdi, a ciò autorizzato dall'assessore per l'igiene, ha eseguito la prima cura antidifterica che siasi praticata in Roma, sopra un bambino di quattro anni. Finora il risultato della cura è incerto.

— Un regio decreto dichiara in liquidazione la Cassa di risparmio di Barletta. L'*Agenzia Italiana* dice che venne nominato liquidatore un capo-sezione al Ministero, cui, oltre allo stipendio, verrebbe corrisposto il 2 0/0 sull'attivo, che sarebbe di circa sette milioni di lire.

— La Direzione interinale della Società di Navigazione Generale Italiana venne affidata al segretario generale cav. Lombardi.

Un comunicato ufficioso
sullo scioglimento delle Società socialiste.

ROMA (S.m.) 24. Lo scioglimento delle Società sovversive, non essendo stato compiuto nelle isole, venne effettuato in trentacinque sulle sessanta provincie continentali. Nelle altre venticinque non esistevano sezioni del Partito dei lavoratori italiani. Alcune Associazioni avendo provato che il Partito dei lavoratori aveva, contrariamente al fatto, asserita la loro adesione, non vennero sciolte. Altre non ebbero che difida. Fra i documenti si trovò una recente circolare riservatissima che il Partito dei lavoratori italiani aveva diretto ai capi delle sezioni.

In essa si raccomandava di non farla conoscere ai soci e, in seguito alle ultime leggi di pubblica sicurezza, si consigliava d'eludere le conseguenze e si eccitava alla resistenza contro i poteri costituiti.

Complessivamente le Società disciolte sono 271, ma nessuno che non avesse aderito ai Lavoratori italiani, il cui programma, che dichiarasi compilato sulle deliberazioni del Congresso di Reggio Emilia, asserisce esplicitamente di fondarsi sulla lotta internazionale di classe, sulla necessità dell'azione extra-legale e sulla affermazione che la condotta del Partito è, e deve essere per essenza e per patto, rivoluzionaria.

Risulta che, in seguito allo scioglimento delle Associazioni sovversive, non fu necessario operare alcun arresto, tranne che a Verona, ove cinque individui furono arrestati avendo gridato: *Viva Caserio! Viva l'anarchia!*

La prima conferenza in Vaticano
circa le Chiese orientali.

ROMA (S.m.) 24. Oggi si tenne in Vaticano, dalle 11 alle 13, sotto la presidenza del Papa, la prima seduta delle conferenze relative alle Chiese orientali. Oltre ai dignitari ecclesiastici già indicati, vi assisteva anche monsignor Vecchia, segretario della Congregazione di propaganda per gli affari di rito orientale. Il Papa aprì la seduta pronunciando un discorso sul ritorno delle Chiese dissidenti d'Oriente alla unità cattolica. Quindi diede la parola al cardinale Langenieux, ai patriarchi dei Siri e dei Melchiti e ai rappresentante del patriarca dei Maroniti perchè esponessero le loro idee in proposito. Il Papa chiuse l'odierna seduta annunciando che fra qualche giorno convocherà nuovamente i medesimi dignitari per le opportune decisioni da prendersi relativamente alle Chiese orientali.

Lo scioglimento delle Associazioni socialiste.
Livorno, 23 ottobre.

(*g. r.*) — Il recente decreto prefettizio contemplante lo scioglimento delle Associazioni appartenenti al Partito socialista dei lavoratori italiani non ha avuto nè poteva avere applicazione nella nostra città, dove realmente non esistono Circoli socialisti costituiti, perchè lo scarso numero di coloro che tra noi professano tali principii li ha sempre disuasi dal riunirsi formalmente in gruppi.

Ho detto che il numero dei socialisti è scarso; aggiungo attualmente, perchè nel 1892, quando nacque il dissidio fra i socialisti collettivisti e i socialisti repubblicani, si sciolse l'Associazione del Partito socialista livornese, e coloro che vi appartenevano si divisero, parte formando l'Associazione del Partito repubblicano intransigente livornese, e parte dandosi alle teorie anarchiche allora nascenti.

Nel 1894 vi furono serie questioni fra i pochi rimasti fedeli alle teorie socialistiche e i repubblicani. Avvennero omicidii, ferimenti e disordini che durarono fino alle scorse del 1893, ma attualmente i partiti avanzati in Livorno sono quello dei repubblicani intransigenti e gli anarchici.

Finora l'ordine è perfetto.

MODENA (*N.s.*) 24 (*ore* 15,20). Lo scioglimento dei Circoli socialisti non diede qui luogo ad alcun incidente. Le perquisizioni operate nelle case dei più noti socialisti non fecero sequestrare se non carte di poca importanza.

Una Cooperativa disciolta
che invoca la propria innocenza e sostanza.

Riceviamo e pubblichiamo:

On. signor Direttore.

La forza dell'art. 5 della legge *eccezionale* del 19 luglio, l'on. prefetto Ramognini ha disciolto, in un colle *Sezioni del Partito dei lavoratori* e con varie Società cooperative di Torino, anche la *Cooperativa dei braccianti*, mia clientela.

La *Cooperativa dei braccianti ed operai in tela impermeabili* è — per chi non lo sapesse — una Società puramente commerciale, protetta, almeno in apparenza, da un decreto del Tribunale che ne permetteva la istituzione, e, più che da un decreto di giudice, tutelata dall'art. 91 del Codice di commercio, il quale, fissando i casi in cui le Cooperative si sciolgono, non pone tra questi certamente i decreti del Governo e dei prefetti.

Ed è un'Associazione di undici poveri operai che col frutto di duro e faticoso lavoro si sono costituiti un capitale sociale, altrettanto modesto quanto necessario; Associazione dalla quale dipendono ed alla quale si riannodano interessi di terzi, creditori, provveditori, contraenti.

Il decreto del prefetto di Torino, ordinando lo scioglimento della Cooperativa, mette sul lastrico undici famiglie operaie, toglie loro il capitale sociale onestamente guadagnato, essendosi giunto persino a sequestrare dalle somme della Cassa *le marche da bollo per la ricevute*, capone a repentaglio i diritti dei terzi, ed impone, forse, un fallimento forzato ad un *ente* che la *ragione politica*, ragione per così dire, dovrà rispettare.

La Società Cooperativa chiede il mio parere legale al proposito.

Purtroppo il mio parere non può essere che questo: la pienezza del diritto al lavoro ed alla proprietà disconosciuta da un ordine arbitrario, ma contro il quale non vi ha esperimento possibile di protesta giudiziaria.

Di fronte a questo, unico rimedio l'appello alla Stampa ed alle coscienze serene — la speranza che l'esempio di Milano, ove il prefetto revocò il decreto contro *undici* Cooperative colpite da un doppiamente illegale ordine di scioglimento, venga a Torino seguito.

È nello intento di questo appello alla Stampa, e nella speranza che l'ordine impartito venga revocato, che Iola prego, onorevole Direttore, a pubblicare questa mia.

Con gli atti di osservanza.

Avv. Alfredo Bragalla.

Torino, 23 ottobre 1894.

Il ministro del Giappone ricevuto dal Re.

MILANO (*S.s.*) 24. Il Re ricevette ieri sera il nuovo ministro del Giappone, che gli presentò le credenziali. Il ministro poi fu ricevuto dalla Regina e trattenuto a pranzo dai Sovrani.

Una dimostrazione a Verdi a Genova.

GENOVA (N.m.) 24 (ore 22,45). Stasera, nonostante la pioggia torrenziale, un'imponente dimostrazione si recò sotto le finestre del palazzo Doria, ove dimora il maestro Verdi. Precedevano le musiche dei civici pompieri e della Società Cristoforo Colombo. Verdi ricevette una Commissione composta di dodici persone ed i rappresentanti della Stampa, il professore Caligo, presidente della Commissione, e l'industriale Cristoforo salutarono il maestro. Verdi rispose ringraziando commosso. Assicurò che non scriverà più altra opera, trattandosi di fatica superiore alla sua età. Le musiche eseguirono sulla piazza un programma verdiano. Nessun incidente.

Il bollettino dello tsar.

PIETROBURGO (S.m.) 24. Bollettino delle ore 10 di stamane dalla salute dello tsar: « L'imperatore ha dormito alcune ore; non ebbe coma; ha appetito. »

La Conferenza dei ministri germanici.
La convocazione del Reichstag.

BERLINO (S.m.) 24. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che nelle conferenze a Berlino i primi ministri degli Stati confederati discuteranno, oltre i provvedimenti che debbono rafforzare i poteri del Governo contro le tendenze sovversive, anche l'intera situazione parlamentare ed i piani finanziari. La Conferenza non prenderà decisioni, ma esprimerà i suoi voti.

— Il *Lipsia Anzeiger* annunzia che il Reichstag è convocato il 15 novembre.

Cose di Spagna.

MADRID (S.s.) 24. Canovas, interrogato sulla crisi ministeriale, dichiarò che l'opinione pubblica è favorevole.

Il governatore delle Filippine annunziò la sottomissione di parecchi capi importanti di Mindanao.

Una battaglia in Cina
ed un terremoto in Giappone.

YOKOHAMA (S.s) 24. Assicurasi che siavi stata una battaglia presso Port Arthur fra i chinesi e l'esercito giapponese recentemente partito da Hiro-Shima.

Vi furono scosse di terremoto nel distretto di Sendai, Yamagata ed Akaun. Numerose vittime.

Il viaggio dello Zola in Italia.
Lo Zola non si fermerà a Torino.
Parigi, ottobre.

(A. P.) — Le interviste non mi talentano troppo. Esse mi sembrano, spesso, la risorsa dei giornalisti a corto d'idee, e fanno, infatti, battezzare « le idee degli altri ». Hanno una ragione d'essere in certi casi speciali; e allora possono riuscire anche preziose. Ma, il più delle volte, grattate un'intervista..... e troverete un po' di vanità da una parte e dall'altra, molta *réclame* reciproca, e molto vento.

Ma talora, come fare? La professione, le circostanze vi pigliano per il collotto e vi ci gettano dentro, anche riluttante. Ed è così che il vostro corrispondente s'è trovato un giorno a suonare al numero 22 *bis* di via Bruxelles, ove abita Emilio Zola.

* * *

Varii giornali avevano annunciato che, nel suo viaggio a Roma, lo Zola si sarebbe fermato a Torino ed avrebbe accolto l'invito degli studenti dell'Associazione Universitaria, recandosi in mezzo ad essi.

La notizia, a dir vero, era assai prematura. D'incarico della presidenza dell'Associazione, mi avevo parlato allo Zola due del febbraio. « Perchè no? — egli aveva risposto. — Se mi fermo a Torino, vedrò volentieri gli studenti. Se che in Italia mi leggono molto, e mi stimano..... Comunque, tornate in ottobre, prima ch'io parta: e allora risolveremo. »

Sono tornato, adunque, l'altro giorno. Ho risalito la scala fiancheggiata da draperie, da quadri, da bassorilievi, fra i quali saluto, cara conoscenza, la riproduzione del San Giovannino di Donatello. Ed eccomi di nuovo nella sala del bigliardo, dalle pareti coperte di ceramiche antiche, dominate da un gran ritratto dello scrittore. Ed ecco seduto lo Zola: porta, come in febbraio, una giacca da camera, marrone, e le pantofole di panno, come usano qui per le lunghe ore di tavolino.

— A Torino? È molto difficile ch'io mi ci fermi. Nell'andata, no certo. Voglio che la mia prima impressione, molto di Francia, sia Roma. Vi andrò con mia moglie, ai primi di novembre, e vi resterò, non so se tre settimane o più. Poi, forse, farò una scappata a Napoli; e nel ritorno vorrei vedere Venezia. (Del Veneto, lo si sa, è ghiotto lo Zola). Poi avrò gran fretta di ritornare: vengono i freddi intensi e, qui, il lavoro mi attende.

« Da due mesi mi preparo a questo viaggio. Ho letto libri e giornali; ho studiato; ho interrogato molte persone; e raccolto opinioni da ogni parte. Per « prendere » un ambiente ci sono due vie. O recarvisi, vedere, partire; e allora le cose, gli uomini, vi rimangono impressi nella mente come sulla lastra di un'istantanea: vi è il rilievo della vita, mancano i particolari e le sfumature. O, quando se ne ha l'agio, farvi un lungo soggiorno. E ancora, è poi proprio questo il mezzo più sicuro? Io, per esempio, sono nato a Parigi, e vi ho sempre abitato. E quante cose non vi conosco, che tratto sento acuto celebrare da chi ci viene di passaggio! Fra l'altro, pensate, la tomba di Napoleone e il Museo d'artiglieria..... Senza contare molte chiese, anche notevoli, in cui non ho mai posto piede.

« Fu così il volume su Roma come ho fatto per *Germinal*, per la *Terre*, per la *Débâcle*, per *Lourdes*, quando ho visitato, volta a volta, le miniere di Anzin, le campagne di Châteaudun, il terreno di guerra del 1870, e la città dei miracoli. Una lunga inchiesta preliminare mi fornisce i dati, che poi riscontro sul luogo; accade, su questo, non arrivo nuovo, nè impreparato. Tutt'altro. Così, per esempio, vedete, io ho una fissa in mente la pianta di Roma, conosco la città come se già vi avessi abitato; e credo che mi mi saprò orientare appena arrivato. Ciò che mi manca, naturalmente, è il colore locale sia pei monumenti, sia per le persone. Ed è questo appunto che vo a cercare.

« Laggiù vedrò parecchi che sono in grado di aiutarmi nelle mie osservazioni. Questo si dirigeranno specialmente alle condizioni del clero, nella capitale e nelle campagne. Ed anche, naturalmente, allo stato d'animo del popolo rispetto alla questione religiosa ed alla questione del potere temporale.

« Questo popolo se ne crucciò davvero molto? e se ne dà, invece, poco pensiero? Gli parecchi mi hanno avvalorato in questa seconda opinione: ciò che sembra strano qui da noi, ove se ne fa sempre una questione grossa. Credo anch'io che, in fondo, molti ne parlino qui, senza una conoscenza profonda. Ma qualcheduno vede più giusto. Es, a questo proposito, dell'articolo di Alfred Bori sulla *Revue de Paris*. Sono tutti elementi utili che raccolgo a classifico.

« Quale potrebbe essere la soluzione della questione romana? Se che anche da voi se ne sono proposte tante. Quella, forse, di dare al Papa una città italiana? È un assurdo, dite voi?

« La tesi religiosa del mio libro? Capirete che non posso dirla ora. Non voglio compromettere la mia inchiesta, di cui tale tesi deve essere la conseguenza; e non la premessa.

« Nel mio racconto la maggior parte dei personaggi sarà francese. Naturalmente vi si frammischieranno anche italiani. Ed è per questi specialmente che mi illuminerà la mia gita. Quale è in realtà presso voi l'azione religiosa nel popolo? Taluni vi rappresentano come un po' scettici in prevalenza; altri, invece, citano fatti di fede ardente, anche attuali: come lo sviluppo del culto della Madonna di Pompei.

« ..... Basta. Per concludere: ringraziate vivamente gli studenti di Torino, e dite che se, per caso, nel tornare mi fermassi nella loro città, sarei ben lieto di salutarli. Ma è difficile, è molto difficile. »

E così mi accomiatò, accompagnandomi cortesemente fino ai piedi della scala.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

GENOVA, 24 (Ansa). Un misterioso delitto. — Stamane verso le 6 e mezzo un conciatore di *fiore* passando in via Francesco Ferruccio, presso la chiesa di Santa Zita, scorse un corpo di donna disteso in terra e immerso in un lago di sangue. Il pietoso attendente stese a terra e raccolse e adagiò la ferita che terminava nella una vettura, conducendola all'Ospedale, ove i medici di guardia la ricoverarono immediatamente. Più tardi la disgraziata ebbe un breve miglioramento e potè essere interrogata dal giudice istruttore, al quale ella disse di chiamarsi Maria Parmesi, d'anni 50, fruttivendola, e aggiunse che stamane, recandosi come è suo uso sul mercato, era stata improvvisamente affrontata da uno sconosciuto che le inferse tre gravissime coltellate.

Chiestale se avesse dei sospetti sull'identità dell'uccisore, narrò che trent'anni or sono, appena sposa, ella veniva un giorno atrocemente ingiuriata e percossa da un'ex-amante di suo marito, alla quale ella per legittima difesa inferiva un colpo di coltello al cuore, rendendola cadavere. Arrestata e processata, la Parmesi venne assolta. Però l'uccisa aveva un figlio allora poco più che decenne, il quale fu condotto in America. La Parmesi dubita che sia egli l'assassino.

La cosa non pare troppo probabile. Intanto l'Autorità informa.

— **Il siero Behring.** — Quest'oggi pervennero da Berlino al nostro Policlinico 120 grammi di siero antidifterico, per modo che se ne potrà incominciare l'applicazione appena il bisogno lo richiederà.

NAPOLI. Il berretto del nonno avvere la fuga di due avanti. — A Posillipo è popolare un vecchietto sessantenne a nome Raffaele Passano.

Egli da lunghi anni guadagna da vivere caricando su un piccolo carretto i fagotti di biancheria delle lavandaie di quel villaggio. Essendo economo, il Passano in parecchi anni di lavoro aveva realizzato una egregia sommetta, poco più di cinquecento lire, che convertite in tanti biglietti teneva nascoste nello cuoitore e nella fodera del suo lungo berretto da marinaio.

Di questa sua singolare abitudine era informata una nipote del vecchio, a nome Agnese, una bella ragazza che amava ed ama tuttavia certo Gennaro Salvo. Una sola cosa mancava ai due amanti per essere felici: i denari per celebrare le nozze. Come fare a procurarseli? Un'idea passò un giorno nella mente della bella Agnese: impadronirsi del tesoro del nonno e fuggire. E fu così che una brutta mattina il vecchio Passano svegliandosi non trovò più il suo famoso berretto-cassaforte.

Del fatto fu informata l'Autorità, che fu pronta a raggiungere i due amanti fuggitivi ed a sequestrare ancora il berretto con le 500 lire.

SPEZIA, 23 (*c. g.*). Una bella istituzione pei poveri bambini ammalati. — Gentilmente invitati, abbiamo assistito con molta soddisfazione nella sala della Fratellanza Artigiana alla lettura del resoconto del primo triennio del dispensario medico pei bambini poveri fondato dall'egregio dottore signor Luigi Raspollini. Parlarono, religiosamente ascoltati, il relatore signor barone Lamberto d'Isengard ed il presidente signor Angelo Berghezi. La conferenza del dottore Raspollini nel modo migliore di assistere i bambini ammalati della classe povera venne accolta con unanimi entusiastici applausi dal numeroso e scelto uditorio. Erano presenti alla bella cerimonia i rappresentanti delle Associazioni popolari, vari ufficiali della R. Marina, diversi sanitari e i rappresentanti della Stampa. L'assessore municipale cavaliere Francesco Ramorino rappresentava il sindaco.

I risultati di questa benefica istituzione sono splendidi. Furono spese in poco più di un anno L. 1065 70 a vantaggio dei piccini ammalati. Le visite fatte gratuitamente dal fondatore signor dottore Raspollini furono in totale 2224, cioè visite mediche 2026, visite chirurgiche 2003. Lode al generoso fondatore ed al caritatevole Comitato che ha nobilmente cooperato allo sviluppo di questa filantropica opera.

SCIACCA (Sicilia) 20 (Ptro). **Il trasloco del direttore della Scuola tecnica.** — Con vivo dispiacere i professori di questa Regia Scuola tecnica appresero l'improvviso trasferimento per ragioni di servizio del loro direttore prof. Albertazzi Adriano, bolognese, da questa residenza a quella di Lugo, in provincia di Ravenna.

La Regia Scuola tecnica di Lugo fa nella persona del prof. Albertazzi un prezioso acquisto.

Intanto a lui che parte, alla sua rispettabile famiglia l'augurio di buon viaggio e di lunga permanenza nella nuova residenza, conforme, come credo, alla carezzata speranza. Al nuovo direttore, prof. Formentone, che viene, diamo il benvenuto di cuore.

Dalle nostre Provincie.

DOGLIANI, 24. **La ferrovia per Monchiero.** — La questione da tanto tempo dibattuta della ferrovia da Dogliani a Monchiero, per costruire la quale il nostro Comune già aveva stipulato contratto col Governo, ebbe finalmente ieri il suo epilogo nel nostro Consiglio comunale, che in vista delle incontrate difficoltà, nonchè dell'assoluta impossibilità di trovare i fondi occorrenti per costruirla, deliberò di rinunciarvi e di iniziare opportune pratiche presso il Governo allo scopo di ottenere la restituzione del deposito cauzionale. La maggioranza della popolazione è favorevole a tale soluzione.

Un consigliere comunale, grande fautore della ferrovia, ha però presentate le dimissioni e si vocifera che l'esempio sarà seguito da altri consiglieri.

AOSTA, 23 (*I.*). **Dimissioni del sindaco.** — Ieri l'altro il Consiglio comunale all'unanimità, senza discussione nè opposizione, ha accolto le dimissioni che, per motivi intimi, credette dovere di rassegnare il sindaco della città cav. Erba.

La nomina del successore verrà posta all'ordine del giorno di una delle prossime sedute. Credesi che la maggioranza dei suffragi cadrà sull'attuale assessore anziano barone Severino Delapierre, che da qualche mese con encomievole abnegazione riempie le funzioni sindacali.

— **Archeologia.** — Sotto l'intelligente direzione del cav. D'Andrade si stanno facendo scavi sotto le mura della *Torre di Bramafam*, posta a mezzogiorno della città, di fronte al deposito macchine della stazione ferroviaria. La scorsa settimana si scoprirono i ruderi di fortificazioni ed opere di difesa di romana fattura e, sovrapposte a questi, costruzioni che datano dai primordi del medio evo. Vennero pure poste in luce alcune iscrizioni di somma importanza storica.

I lavori di questi scavi attirano quotidianamente una folla di curiosi.

FOSSANO, 24 (*Sc.*). **Professori traslocati.** — Fu sensazione impressionante fece in tutta la cittadinanza il fulmineo trasloco, ad anno scolastico incominciato, dei due stimati e distinti professori del nostro R. ginna-

ria, i dottori Vittorio Trettoeur e Lobetti-Bodoni, mandato il primo a Chiari, e Semirie il secondo.

I commenti che su tali traslochi si vanno facendo non tornano certamente benevoli verso l'Autorità di pubblica istruzione.

Mi si dice che i due egregi insegnanti vivamente protestarono contro una misura che così improvvisamente e immeritatamente li colpisce nei loro interessi morali e materiali; col 1° p. v. novembre devono trasferirsi alla nuova loro residenza.

ALESSANDRIA, 24 (Gaoltanno). **Scuola complementare femminile.** — In seguito alle deliberazioni del Consiglio comunale in data 11 maggio e 6 giugno, la Giunta, in sua seduta di ieri, deliberava d'urgenza di riaprire anche quest'anno la Scuola complementare femminile.

Le inscrizioni si riceveranno dal giorno di domani, 25 corrente, a tutto il 3 novembre, alla Direzione della Scuola in via Oremona.

Potranno anche essere instituiti corsi facoltativi di lingua tedesca, lingua inglese e pittura quando il numero delle allieve iscritte sia almeno di 10 per ciascun insegnamento.

— **Encomii meritati.** — La Giunta municipale mandava encomiare il brigadiere della guardie campestri di Valmadonna Mascarino Angelo e la guardia Barco G. B. per l'arresto da essi operato dell'autore dell'omicidio colà avvenuto di Cellerino Antonio.

NOVARA, 24 (Giusto). **Annegamento del giardiniere del deputato Tornielli.** — Stamane certo Fresina Vitaliano, giardiniere del deputato marchese Tornielli, fu trovato annegato nella vasca che trovasi nel giardino del palazzo Tornielli. Ritiensi non doversi attribuire l'annegamento che a disgrazia. Il Fresina, scopo a stagnato attempato, volendo forse attingere dell'acqua dalla vasca, ebbe un capogiro e cadde dentro.

Lascia la moglie e tre figlie.

E trascorso appena un anno circa dacchè, nello stesso palazzo, il muratore Banchi, lavorando sul tetto di un piccolo edificio, cadde al suolo e morì.

Fatalità!

CASALE MONFERRATO, 24 (s. e.). **Ispezione militare.** — Stamane, col treno delle 8, è giunto da Alessandria il tenente generale comm. Boldo, comandante la divisione militare d'Alessandria, nella quale carica egli è succeduto testè al generale Sterpone.

Erano a ricevere il nuovo comandante il tenente-colonnello che comanda il 2° reggimento genio, cavaliere Parrupaan, il tenente-colonnello relatore cavaliere Messina, il capitano aiutante maggiore Duantoni ed il capitano dei carabinieri Abrile.

Il generale Boldo, dopo essersi brevemente intrattenuto con ognuno di essi in stazione, entrò con loro in città per compiervi la sua prima ispezione ai locali militari.

Accompagnava il generale un maggiore di stato maggiore.

SUSA, 24 (Oome). **La morte di una spesa.** — Mi giunge ora dal vicino Giaglione la notizia di un fatto doloroso ed oltremodo pietoso. La gentile signorina Rosina Giors, diciottenne, che doveva domattina unirsi in matrimonio col signor Stefano Pons, tenente nel 4° alpini, colpita da improvviso malore, cessava oggi, alle 15, di vivere fra atroci spasimi. Il fatto produsse grandissima e dolorosa impressione, essendo noti i fastosi preparativi per le nozze e godendo la fidanzata le generali simpatie per le belle sue doti.

I fiori che dovevano domani coronarle la fronte verginale ornarono invece, con infinite lagrime, la sua bara!

Tristi cambiamenti di scena!

VERCELLI, 24 (s.). **Il senatore Negroni a Vercelli.** — Per la prossima inaugurazione del busto che l'Amministrazione degli Asili municipali fece erigere nell'Asilo Mora alla memoria del compianto senatore Vega, verrà a Vercelli il venerando senatore Negroni, che terrà, d'incarico dell'Amministrazione, il discorso inaugurale.

— **Per il ponte sulla Sesia.** — Domani il Consiglio provinciale di Novara si occuperà della nota proposta per uno stanziamento a favore del ponte sulla Sesia, e intanto sino da stamane se ne occuperà il nostro Consiglio comunale.

NOTIZIE ESTERE

L'AGITAZIONE IN ISTRIA

Pirano pacificata.

Trieste, 23 ottobre.

(K.) — La gioventù istriana di qui inviò un caldo appello ai deputati istriani al Parlamento austriaco encomiando i valorosi Ritzi e Bartoli, affinchè intervengano energicamente presso il Governo in favore dell'Istria minacciata e profondamente conturbata.

***

Ieri sera il Consiglio municipale di Trieste tenne una seduta memorabile. Tutti i consiglieri liberali sono presenti; le gallerie sono gremite.

Il consigliere Benussi, egregio patriota, tenne un commovente discorso sulle tristi condizioni dell'Istria minacciata in quanto essa ha di più sacro. Trieste — disse — non può rimanere indifferente ai comuni che tendono a deturpare quella provincia, e propone d'urgenza che il Consiglio voti un atto di solidarietà con la provincia sorella, incitandola alla lotta e alla resistenza. Il discorso del sig. Benussi fu accolto da entusiastiche acclamazioni, che si ripeterono quando il Consiglio unanime votò la proposta. Il consigliere slavo Nabergoj, che rappresenta il territorio di Prosecco, tentò di parlare contro la mozione, ma male glielene incolse: fu subissato di fischi e non potè finire il suo discorso.

Da queste rapide informazioni potrete formarvi un concetto dell'eccitazione degli animi e potrete giudicare quanto inopportuno sia stato il nuovo tentativo del Ministero di slavizzare l'Istria.

P.S. L'agitazione continua. Oggi pervennero alla Luogotenenza proteste di Albona e Rovigno, redatte in termini assai vibrati.

Si annuncia pure l'arrivo qui delle Deputazioni comunali di Isola, Capodistria, Parenzo, che chiederanno udienza al cav. Rinaldini per esporgli le condizioni delle rispettive città e i pericoli cui si andrebbe incontro se il decreto ministeriale trovasse rigorosa applicazione.

Ieri sera qui in molte trattorie si brindò a Pirano, *la forte, la fiorca*, e *Pirano, baluardo dell'Istria*.

***

28 ottobre (sera).

Ecco gli ultimi telegrammi da Pirano.

Arrivata la truppa, questa fermò un cordone sulla piazza affollata di gente, mentre il commissario imperiale si recava al Municipio. Qui trovò riunita la Deputazione comunale con alla testa il podestà dottor Fragiacomo, che mosse incontro al commissario e gli disse:

— È lei venuta con intenzioni ostili o con intenzioni pacifiche?

— Ho l'ordine di ristabilire la calma — rispose il commissario.

— Con semplicissima. Faccia rimettere al posto l'insegna italiana levata mercoledì.

Mentre il commissario parlamentava con la Deputazione comunale, la folla di parecchie migliaia di persone emetteva varie grida. Allora il commissario prese una risoluzione estrema. Telegrafò d'urgenza a Trieste al luogotenente chiedendogli l'autorizzazione di rimettere in tabella nell'i. r. Giudizio distrettuale (Pretura). Il luogotenente rispose:

— Faccia pure.

Allora il commissario si presentò al popolo dal poggiuolo del palazzo municipale e gli annunciò che la tabella sarebbe stata rimessa al suo posto. Mutamento a vista. La popolazione esultante si diede a percorrere la via cantando l'Inno all'Istria e alla *Lega Nazionale*. Le case si illuminarono, i navigli si imbandierarono e accesero fuochi di bengala, mentre la Banda eseguì un concerto in piazza Tartini. Il popolo aveva trionfato. Stamane venne collocata la tabella italiana fra le acclamazioni della folla esultante. Ora regna l'ordine più perfetto.

VIENNA (*S.m.*) 24. *Camera dei deputati.* — In fine della seduta furono presentate varie interpellanze al Governo sui fatti di Pirano.

TRIESTE, 24 (X.). **I successi del siero Behring.** — Il bollettino settimanale della difterite accenna ad un lieve miglioramento: 54 casi (contro 66 della settimana precedente). La mortalità è minima: 6 decessi. Tutti i colpiti furono trattati col siero antidifterico, che continua a dare ottimi risultati. A questo proposito va sinceramente lodato il nostro Municipio, il quale, senza aspettare gli slanci filantropici dell'iniziativa privata, ha provveduto sollecitamente i nostri ospedali del siero Behring ed ha voluto avocare a sè il merito di aver cooperato ad attenuare gli effetti della terribile malattia.

Trattamento doganale del moscato di Canelli e del « vermouth » all'entrata in Francia.

Canelli, 24 ottobre.

(*g. di p.*) — In un precedente mio articolo ho scritto come la Dogana francese avesse nell'estate scorso sottoposto al dazio del mosto — franchi 12 al quintale — alcune spedizioni di moscato tipo Canelli, pretendendo trattarsi di mosto e non di vino, contrariamente a quanto la Direzione generale delle dogane francesi aveva nel 1892 ordinato dietro i buoni e validi uffici dei nostri ministri d'agricoltura e degli esteri.

Oggi ancora questo ingiusto abusivo trattamento, contrario agli accordi passati fra i due Governi, purtroppo continua, con gravissimo danno della nostra esportazione. Occorre ricordare che il nostro moscato contiene solo tre o quattro gradi per cento di alcool e che quindi entrando in Francia dovrebbe sottostare al dazio di franchi 3 60 o 4 80 per ettolitro e non a quello di franchi 13 come è tassato oggigiorno.

Con un diligente memoriale compilato dal distinto enologo e valente scrittore cav. Arnaldo Strucchi, la nostra Sezione agraria a suo tempo aveva interessato i Ministeri degli esteri e dell'agricoltura, perchè si occupassero con quella premtezza ed energia voluta dall'importanza della questione e conseguissero la revoca delle ingiuste disposizioni emanate dalla Dogana francese. Ma alla cosa si diede così lento svolgimento che niuna risposta è giunta ancora dalla nazione vicina.

Intanto i nostri industriali, per non troncare il commercio del nostro moscato così bene avviato colla Francia, continuano a spedire il prelibato prodotto, ma con un danno di circa 9 lire per ettolitro.

Quasi non bastasse la vertenza sopra accennataci, un'altra oggigiorno è sorta colla Dogana di Francia riflettente il nostro vino *vermouth*.

Finora la Dogana francese, riconoscendo essere il *vermouth* piemontese preparato con vino zuccherino (moscato tipo Canelli), applicava il dazio sullo zucchero, sulla quantità che si presumeva effettivamente aggiunta, che varia dagli 8 ai 9 chilogrammi per ettolitro. Ora invece un'altra curiosa disposizione della Dogana francese esige dall'esportatore il pagamento del dazio per tutto lo zucchero contenuto nel *vermouth*, e cioè circa 15 chilogrammi per ettolitro. Da ciò ne viene una differenza notevolissima di dazio che rende sempre più difficile il mercato della nostra produzione colla Francia.

Anche di questa nuova vertenza la Sezione agraria canelliese, presieduta dal cav. Strucchi, si è prontamente occupata, rivolgendo al Governo istanza vivissima perchè si ritorni al primitivo stato di cose, sicuri vorrà una buona volta svolgere la sua azione operosa e pronta a favore di una benemerita ed importante classe di cittadini, la classe degli industriali vinicoli piemontesi.

Il bestiame ovino di Francia riammesso in Italia.

Il prefetto della provincia di Torino,

Vista l'ordinanza di polizia veterinaria 30 luglio u. s., N. 27,603, colla quale veniva vietata l'introduzione nella provincia di Torino del bestiame ovino proveniente dalla Francia;

Visti gli articoli 1 della legge sulla tutela della igiene e della sanità pubblica e 5 della legge comunale e provinciale;

Ritenuto che, dalle concordi informazioni dei veterinari di confine, risultano migliorate le condizioni sanitarie del bestiame ovino in Francia,

Decreta che l'ordinanza prefettizia 30 luglio 1894 sulla introduzione nella provincia del bestiame ovino proveniente dalla Francia è abrogata.

I signori sotto-prefetti dei circondari di confine, i veterinari governativi di frontiera, gli uffici doganali della provincia sono incaricati dall'esecuzione della presente ordinanza.

Torino, 22 ottobre 1894.

Il prefetto: Firmato Ramognini.

REATI E PENE

La sentenza nel processo degli anarchici.

(*Corte d'Appello di Torino*).

Ieri alle 12 la Corte pronunziò la sentenza nel processo degli anarchici.

La Corte *confermò* pienamente la sentenza del Tribunale.

È da notarsi che dei quattro anarchici detenuti, uno, il Guabello Alberto, da più mesi ha già scontata la pena inflittagli dal Tribunale, ma trovasi tuttora in carcere a disposizione dell'Autorità, avendo la Commissione di Novara deciso di mandarlo a domicilio coatto.

Anarchico da burla punito sul serio.

(*Corte d'Appello di Torino*).

Dopo gli anarchici sul serio gli anarchici da burla.

Barberis Antonio, d'anni 41, cocchiere, individuo più volte pregiudicato, un giorno ricorse alle guardie municipali invocandone l'intervento in una questione d'interesse che egli aveva con certo individuo il quale gli aveva arrecati guasti alla vettura.

Le guardie cercarono di pacificarlo e non volendo intromettersi nelle sue faccende personali, e allora il Barberis, scultato ed in via di protesta, uscì nella esclamazione: *Allora, se a l'è pareì, viva l'anarchia!* Al nome temuto di anarchia che oggi ricorda il *Mane, Tekel, Fares* della Sacra Scrittura, le guardie si allarmarono e si mossero per arrestare il cocchiere, il quale sfoderò il cavallo e tentò fuggire.

Per questi fatti il Barberis venne rinviato a giudizio sotto l'imputazione di apologia di reato, contestatagli all'odio fra le varie classi sociali, nonchè di resistenza e di rivolta alla pubblica Autorità.

Di quest'ultimo reato il Tribunale lo assolvette; lo condannò invece per il grido di *Viva l'anarchia!* a tre mesi di detenzione.

Appellò Barberis sostenendo l'innocenza del suo grido, ma la Corte confermò la sentenza del Tribunale.

Presidente: cav. Teja; P. M.: Palciano; difensore: avv. Farinelli.

Nel Canavese.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Lunedì abbiamo parlato in cronaca, sotto il titolo: *Fenomeno psicologico*, dell'arresto di certa Viale Rosa, tessitrice all'opificio Poma, la quale, recatasi a visitare, unitamente all'amica sedicenne Viroglio Maria, la tomba della sorella di questa, avrebbe tolta da una vicina tomba una corona per deporla su quella dell'amica del cuore.

Ieri la Viale Rosa e la Viroglio Maria per questo fatto comparvero per citazione direttissima davanti il nostro Tribunale per rispondere la prima di furto, per avere involata una corona dalla tomba di tal Capellotto Antonio, e di contravvenzione per tutte entrambe la sua generalità quando di queste venne richiesta dalla guardia; la seconda di complicità nel detto furto.

Le due ragazze all'udienza ammisero difatti di avere tolta la corona dalla tomba del Capellotto, ma dissero di avere ciò fatto perchè indispettite di non aver trovate sulla tomba dell'amica e sorella rispettivamente altre corone che poco prima esse avevano portate; ragionando ingenuamente e senza riflettere tolsero a loro volta la corona al Capellotto, dicendo: « Gli altri le hanno prese a noi e noi le prendiamo agli altri. »

Il Tribunale, ritenendo che il furto non era stato commesso a scopo di lucro ma per compiere un atto pietoso, le assolvette entrambe, condannando solo la Viale all'ammenda in lire 10 per la contravvenzione.

Presidente: cav. Rosso; P. M.: cav. Gallo; Difensori: per la Viale avv. Galvano; per la Miroglio avv. Colombo.

Il processo contro il soldato Radice.

NAPOLI (*S.m.*) 24 (ore 21,45). Il soldato Radice, il quale uccise un caporale, comparirà il 31 ottobre dinanzi questo Tribunale Militare. Sarà difeso dal tenente Nasi, del 2° regg. bersaglieri, e dall'avv. Ernesto Di Giorgio.

Tre giornali processati per la lettera al sindaco di Motta Visconti.

(*Tribunale Penale di Venezia*).

Venezia, 23 ottobre.

(*f. s.*) — Oggi nell'aula del nostro Tribunale si svolse un processo contro i gerenti dei giornali *Risorgimento*, *Gazzettino* e *Venezia* (quest'ultimo ora defunto) per apologia di fatti che la legge considera reati.

Si trattava della famosa lettera diretta al sindaco di Motta Visconti da taluni anarchici ignoti. La lettera, come si sa, fece il giro di molti periodici d'Italia nei giorni in cui l'assassino Caserio attirava l'attenzione di tutto il mondo. Quello scritto diede origine allora al sequestro dei giornali succitati. Ricorso qui che il *Corriere Veneto* sotto la medesima imputazione fu tradotto davanti al Tribunale di Vicenza e assolto.

Stamane il Pubblico Ministero Salviati, del nostro Tribunale, volle trovare la lettera incriminabile dalla prima all'ultima parola. Ammise però la buona fede dei giornali, ma sostenne che la lettera faceva una vera apologia di reato, capace di portare una perturbazione nell'ordine sociale.

Il Tribunale tuttavia si mostrava di avviso contrario e pronunciava sentenza completamente assolutoria.

Consiglio Provinciale di Torino

SESSIONE ORDINARIA DEL 1894.

(*Seduta del 24 ottobre*).

Alle 12,40 S. E. Bonelli, presidente, dichiara aperta la seduta. È presente il prefetto; ed il segretario Badini è oggi surrogato nella faticosa carica dal vice-segretario Bertotti.

Sono presenti alla seduta i consiglieri Adamino, Ajello, Badini, Bottiglia, Bursio, Camussi, Cerisola, Chiala, Chiapusso, Chieves, Cibrario, Compans, Concorde, Daffonte, Danco, Davico, Demichelis, Devecchi, Di Bagnasco, Di Sambuy, Ferrero di Cambiano, Fremy, Frescot, Frola, Genin, Giordano, Gozzano, Levi, Mazzuchelli, Montaldo, Morra, Nigra, Palberti, Panissera di Veglio, Perrone di San Martino, Post, Quilico, Rastelli, Rosset, Rossi, Sandine, Scotti, Sesia, Sineo, Soldati, Tiboni, Tosca di Castellazzo, Ubertini, Valperga di Masino, Bechis.

Totale 51.

Il PRESIDENTE comunica che causò la sua assenza il consigliere Camera perchè chiamato a Roma per affari parlamentari.

Comunica inoltre una lettera dell'ing. Boggio, che ringrazia ed accetta la carica conferitagli ieri (membro della Commissione provinciale d'imposta).

Comunica infine che la Presidenza, conforme al mandato affidatole, ha nominato membro della Commissione per l'Istituto Pacchiotti il consigliere Dalloata e di quella pel riparto delle spese forestali il consigliere Scotti.

Si procede quindi alla nomina di due membri della Deputazione a far parte del Consiglio provinciale scolastico e di un membro dal Consiglio a far parte del Consiglio d'amministrazione dell'Opera pia della Maternità.

Mentre si procede a questa nomina ed al relativo spoglio, il presidente rimette in votazione l'ordine del giorno presentato ieri da Sambuy, firmato anche da Levi, che, antecedentemente, ne aveva presentato uno analogo.

Il Consiglio lo approva all'unanimità.

FRASSY, a proposito della questione forestale trattata ieri, vorrebbe che si provvedessero alle popolazioni muti a prezzo di costo. Osserva che la legge forestale se buona nu' suoi fini è però difettosa in alcuni punti per la sua applicazione. Così essa proibisce per 15 o 20 anni il pascolo in certe regioni, allo scopo di favorire la riproduzione delle piante. Ma trascorso questo periodo di tempo le regioni bandite, specialmente quelle alte, sono spopolate di piante come prima. Si è così sacrificato il pascolo per molti anni, con danno delle popolazioni locali e dei Comuni, senza vantaggiare la silvicoltura.

Quali sono le cause di tali inconvenienti? Quali i rimedi?

Due sono le cause: 1° A certe località mancano affatto i semi o le piante non danno semi maturi; 2° Data anche la presenza dei semi, questi non vengono sotterrati, come di dovere.

A questo punto l'oratore spiega perchè sia poco pratico, per le nostre proprietà comunali, il sistema dei vivai locali.

Nè suol dare buoni risultati la distribuzione di piantine che vien fatta dal Ministero d'agricoltura, perchè le piantine nate in regioni basse mal si sviluppano se trapiantate in regioni più alte.

Per ovviare a tali inconvenienti occorre che ogni anno venga sparsa nelle località bandite una determinata quantità di semi di pino e di larice, procurati ai Comuni ed ai privati a prezzo d'origine, e che i Comuni provvedano, per mezzo d'un reale di giornate di lavoro, nella primavera d'ogni anno, a far sotterrare i semi sparsi, a mezzo d'un rastrello.

Così il bando potrà essere limitato a regioni più ristrette e potrà non avere che la durata di 6 o 10 anni e potrà essere rinnovato ed applicato successivamente, in questo modo, nelle diverse parti del Comune.

BADINI raccomanda alla Deputazione provinciale di farsi anche carico dell'importante questione delle consorterie.

FRESCOT si farà un dovere di rimettere all'ispettore forestale le raccomandazioni fattegli; solo vorrebbe che l'on. Badini spiegasse meglio che cosa desidera.

BADINI spiega che la questione a cui allude riguarda specialmente il circondario d'Acqui.

Si riserva di risollevare a suo tempo e più ratamente la questione.

GOZZANO fa istanza perchè venga pubblicato — nell'interesse di tutti i Comuni — il riparto delle rimanenze coi cui Comuni hanno diritto (1).

***

BOSELLI partecipa l'esito delle votazioni fatte che è il seguente: a membri del Consiglio provinciale scolastico sono eletti Giordano con voti 27 e Adamino con 26; a membro del Consiglio dell'Opera pia della Maternità è eletto Montaldo con voti 30.

Segue la discussione del bilancio.

Proseguendo nella discussione del bilancio 1895 (**Parte passiva**), si apre la discussione sulla categoria IV (*Spese per la formazione del catasto*) del capo secondo, che, dopo brevi osservazioni fatte da FROLA, è approvata in un totale di L. 437,490.

Sono parimenti in seguito approvate quasi senza discussione le categorie V (*Spese per l'igiene*) in lire 1000, la VI e la VII (*Opere pubbliche*) in L. 193,273 27, l'VIII (*Istruzione pubblica*) in L. 2000, la IX (*Beneficenza*) in L. 51,245 08.

E così tutto il capo secondo (*Spese obbligatorie straordinarie*) è approvato in L. 708,102 35.

Acqua fresca..... per economia?

Si viene quindi al capo terzo: *Spese facoltative*.

Nulla categoria I nasce un po' di discussione sollevata da MASINO, il quale vorrebbe che le L. 800 stanziate pei servizi fatti in occasione delle sedute del Consiglio o della Deputazione fossero diminuite a L. 500.

COMPANS appoggia la proposta Masino procedendo segnatamente dall'effetto moralmente cattivo che fanno sul pubblico 800 lire in bibite ai signori consiglieri.

FRESCOT, per la Deputazione, accetta la proposta non solo, ma fa voti perchè questo stanziamento pei servizi non solo sia eliminato, ma scompaia affatto: (*Bene! Applausi*)

(2 così d'ora innanzi i signori consiglieri e membri della Deputazione berranno..... acqua fresca invece di *cognac* e marsala per darsi lena durante le 5, 6 e 7 ore di seduta consecutive).

MASINO aggiunge ancora che la sua proposta non era così vasta. Egli proponeva la diminuzione soltanto pel Consiglio, ma se anche la Deputazione vuol rinunziare al servizio e mestieri anche lei..... all'acqua fresca abolendo lo stanziamento, faccia pure.

PALBERTI propone che si mantenga lo stanziamento.

FRESCOT: « La Deputazione si astiene. »

PRESIDENTE mette ai voti la proposta Palberti, che è..... votata all'unanimità (meno i voti della Deputazione).

Quindi il gran colpo di lesina dell'acqua fresca è fatto in..... un bicchiere della medesima.

Per la lotta contro la fillossera.

PERRONE DI SAN MARTINO, a proposito del concorso nelle spese di vigilanza contro la fillossera, esorta la Deputazione ad essere molto energica ed a promuovere anche delle conferenze per meglio istruire il popolo nella lotta contro la fillossera.

GIORDANO risponde che la Deputazione ha preso l'iniziativa per un nuovo Consorzio fra tutte le provincie piemontesi, allo scopo di meglio disciplinare la lotta contro la fillossera.

SAN MARTINO è soddisfatto solo in parte. Quindi insiste perchè il concorso sia portato a 3500 lire.

DEVECCHI vuol sapere se qualche consigliere è contrario alla proposta Perrone per riservarsi di parlar dopo.

PRESIDENTE: « Chi parla contro? »

DI MASINO: « Io vorrei che non ci lasciassimo spingere da soverchi timori e che non esageressimo gli stanziamenti tanto più che sinora non siamo che nel campo degli indizi e delle minaccie di invasione. » Non è quindi favorevole all'aumento dello stanziamento.

DEVECCHI è spiacevole vedere la confusione che si fa circa la lotta contro la fillossera. Si meraviglia che i danni enormi subiti in Francia ed in Sicilia per la fillossera non abbiano ammaestrato tutti i consiglieri.

Il Piemonte vede tutte le altre sue risorse (frumento, bestiame, seta, ecc.) quasi svanite; quasi se mancasse o scemasse anche quella delle uve!

Di fronte a 650 mila lire che si pagano per l'irrisoria abbandonata ed altre vistosissime si lesina ora sulle 1000 e sulle 500 lire per la vigilanza contro la fillossera. Altre provincie meno vinicole della nostra hanno decuplicato già i loro stanziamenti e fecero bene. Perchè una provincia dell'importanza della nostra (che sarebbe rovinata da un'invasione fillosserica) lesinerà su un piccolo aumento per la vigilanza contro il terribile flagello?

Conchiude affermando che le 3000 lire chieste da San Martino sono tutt'altro che soverchie.

CAMUSSO è esso pure favorevole ad una estensiva vigilanza che è nel più vitale interesse di tutta la regione piemontese, epperciò invita il Consiglio a votare la proposta Perrone.

GIORDANO, per la Deputazione, dice che il solo metodo di combattere la fillossera è quello distruttivo, ed alla spesa di compenso pei vigneti distrutti provvede lo stanziamento già votato. Per la vigilanza la Deputazione ha iniziato pratiche per un Consorzio fra tutte le provincie, epperciò qualunque stanziamento voterà il Consiglio la Deputazione lo accetta pel nuovo Consorzio.

PERRONE ripete ancora che, segnando il maggiore stanziamento, il Consiglio commetterebbe una non buona azione verso gli agricoltori piemontesi.

FROLA, a nome della Commissione del bilancio, non accetta, come la Deputazione, l'aumento dello stanziamento.

GIORDANO: « Ma questo è un equivoco. »

SAMBUY: « Non solo uno, ma due. Perrone propose un aumento per la vigilanza. Ma si suppose che fosse la somma di L. 90 da aumentare in lire 3000. Mentre questa è somma obbligatoria da pagarsi al Governo. Ma si tratta invece di un nuovo stanziamento di L. 3000 che io appoggio.

» In secondo luogo vi è la difficoltà fatta nascere dalla Deputazione, che parla di un futuro Consorzio di là da venire. Io invece credo che la somma sia per ora — *Dum Romæ consulitur* — rimessa a disposizione dell'attuale Consorzio di vigilanza.

GIORDANO dissipa un terso equivoco in cui è caduto Sambuy. La Deputazione accettò la somma pel futuro Consorzio, non per disapprovare l'opera dell'attuale Consorzio, ma per provare che essa d'accordo con questo si è fatta calda iniziatrice della formazione del nuovo Consorzio.

PRESIDENTE: « Ma, in breve, la Deputazione accetta, o non accetta? »

(1) A questo proposito: Nel resoconto della seduta di ieri non accennammo ad una importante deliberazione presa dal Consiglio che interessa vivamente i Comuni.

Il Consiglio provinciale, su proposta della Commissione per la revisione del conto ed annuente la Deputazione, ha accolta l'istanza fatta dal consigliere Gozzano fino dalla adunanza dello scorso marzo ed ha deliberato che le L. 80,000 stanziate nel bilancio 1894 unite al residuo di circa 20 mila lire del bilancio precedente siano date in sussidio ai Comuni per la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie e siano ripartite in base alle spese effettivamente sostenute dai Comuni stessi, aggiornando la situazione del 1900 a tutto l'anno in corso.

Questa deliberazione, dovuta alla attività e costanza del consigliere Gozzano, coadiuvato dagli altri consiglieri dei Comuni interessati, arrecherà certamente un sollievo a quei poveri Comuni della nostra provincia che si trovano in deplorevoli condizioni finanziarie in causa delle ingenti spese che ebbero a sostenere per la costruzione delle strade comunali obbligatorie.

GIORDANO: « Sì, in massima. »

Voci: Ma che massima!

LEVI: « La Deputazione ci dice che è disposta ad accettare la somma senza responsabilità perchè questa somma può rispondere ad una o che può essere maggiore o minore. Credo interpretare che la Deputazione vuole si tratti meglio la questione.

» Un membro del Comitato antifillosserico ci dice che questa somma è necessaria. Perchè dobbiamo ora tentennare nel dubbio che essa sia eccessiva o non sufficiente? » Si unisce quindi alla proposta Perrone.

CAMUSSO propone che il sussidio sia accordato al Consorzio antifillosserico subalpino.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta Perrone dello stanziamento di altre L. 3000 colla formola seguente proposta da Compans: « Fondo a disposizione della Deputazione provinciale per provvedere alle nuove esigenze della invasione fillosserica. »

Il Consiglio APPROVA all'unanimità.

E per l'antidillurica?

Si dovrebbe ora proseguire nella discussione sulla categoria II, ma il consigliere GENIN vuole che si pensi anche a lottare contro un'altra fillossera, quella della difterite, e propone si stanzino fin d'ora lire 2000 per la diffusione del nuovo siero antidifterico.

FRESCOT trova la proposta prematura, non essendo costituito ancora l'Istituto.

GENIN gli dice che la Deputazione si mostrò contraria ad una così subita iniziativa di un primo stanziamento per questo Istituto antidifterico e ritira la sua proposta.

Questioni e proposte sulle spese facoltative.

Votansi la categoria I (*Spese generali*) in lire 3,078 40, e la categoria II (*Igiene*) in lire 68,0, si solleva un lungo incidente per opera del consigliere Ferrero di Cambiano.

FERRERO DI CAMBIANO, constatando che fu pagata ai Comuni un'annata di sussidio per la manutenzione delle strade intercomunali, quale fu votato con deliberazione 28 ottobre 1887 a datare dal 1° gennaio 1888 — e fu indebitamente portata in economia col conto 1891 l'annata dovuta per il 1891 — chiede e che si reintegri nel bilancio 1895 il fondo necessario a questo pagamento o — poichè questo turberebbe troppo l'economia del bilancio attuale — che si mandi alla Deputazione provinciale di provvedere altrimenti colle economie dell'esercizio corrente o del successivo a quanto è dovuto per questo titolo dai Comuni.

FRESCOT è dolente di non poter aderire alla proposta di Ferrero di Cambiano, che avrebbe come conseguenza un nuovo stanziamento di 160,000 lire.

FROLA, per la Commissione del conto, dice che questa non poteva fare altrimenti di quanto fece, e si associa alle dichiarazioni della Deputazione, tanto più che esse sgi conformano al dettato del regolamento stradale.

DI CAMBIANO rettifica alcuni dati di fatto e dichiara che non parla soltanto nell'interesse speciale di Moncalieri, ma di tutti i Comuni della Provincia ugualmente interessati. Però di fronte alla opposizione della Deputazione e della Commissione, non insiste sulla sua proposta per non vedersela certamente *bocciata*, come egli dice.

GOZZANO propone una riduzione sullo stanziamento di L. 240,000 come spesa per le strade comunali assunte in manutenzione dalla Provincia, secondo la deliberazione del Consiglio provinciale 25 ottobre 1888.

FRESCOT a nome della Deputazione e FROLA a nome della Commissione di finanza si oppongono a questa riduzione.

BOTTIGLIA si oppone parimenti alla proposta Gozzano, invitando il Consiglio a mantenere lo stanziamento delle L. 240,000.

SESIA non crede che la proposta Gozzano meriti tutte le censure fattole da Frescot, Frola e Bottiglia, e si associa pienamente ad essa.

COMPANS vi si dichiara contrario, perchè tale proposta segnerebbe un regresso sulla via di quella concordia tanto benefica per l'Amministrazione della provincia che si ollettiò lo scorso anno.

GOZZANOcolla sua proposta non intese punto di risollevare le vecchie gare; tuttavia, di fronte alle opposizioni che essa incontra, dichiara di ritirare la sua proposta.

GENIN, chiesti alcuni schiarimenti alla Deputazione, propone che il sussidio ai Comuni per collocamento di barriere nei passi pericolosi delle strade di montagna e di collina sia aumentato da L. 15,000 a 50,000.

GOZZANO ritorna con molto ardore e con molta chiarezza sulla questione dei sussidi ai Comuni, proponendone l'aumento a L. 40,000 almeno.

BOTTIGLIA ed altri accennando ancora a parlare, si grida da parecchie parti: *Basta! Ai voti!*

SAMBUY chiede la chiusura.

SESIA domanda la parola contro la chiusura.

BOSELLI mette ai voti la chiusura, riservando la parola ai due relatori per brevi dichiarazioni.

La chiusura è approvata.

FRESCOT e FROLA danno schiarimenti a Gozzano, alla cui proposta però si mantengono contrari.

PRESIDENTE mette finalmente ai voti la proposta Gozzano.

SESIA: « Domando la parola. *(Oh! oh!)* Era solo per invitare l'amico Gozzano a ritirarla. »

GOZZANO: « Ed io la ritiro. » *(Ilarità)*

ROSSET (è il nuovo consigliere del distretto provinciale di Gignod « Quart Aosta) che fa il suo esordio) vuole — come già Compans — che sia rifatta un ponte pericolante sulla Dora, lungo la strada Nus-Chambave-Fenis.

FRESCOT dà assicurazione di prendere in considerazione la pratica.

BADINI, come rappresentante del Comune di Chambave, rinuncia e prende atto.

La categoria III è finalmente votata in un totale di L. 257,000.

La questione della Scuola di Caluso.

Veniamo in seguito ad una questione un po' più nuova: quella del mantenimento della Scuola pratica di agricoltura a Caluso, che domanda il pagamento delle spese per la provvista delle *scorie*.

CIBRARIO patrocina la causa di Caluso, spiegando che questo sostenendo già altre ingenti spese, debbano quelle delle *scorie al podere* essere a carico della Provincia.

Queste spese per le *scorie* sono già fatte in lire 650, le quali, non potendosi imporre al Comune nè al Governo, devono necessariamente essere sostenute dalla Provincia. Aggiunge altrimenti, si indebolirebbe la Scuola, concludendo, Cibrario propone che questa L. 4500 siano inscritte a bilancio 1895, prelevandole sul fondo di riserva del bilancio corrente.

GIORDANO. La Deputazione era ed è nella impossibilità di provvedere alle *scorie*. Tuttavia si rimette al Consiglio, pur dichiarando che non si oppone allo stanziamento.

PERRONE: « Siamo nel 1894 e la somma di L. 4500 promessa formalmente da più anni dal Consiglio e dalla Deputazione, non è ancora pagata, e perchè? Perchè il presidente della Deputazione è contrario a tutte le Scuole di agricoltura, e gli vengono i brividi ogni qualvolta se ne parla..... » *(Ilarità)*

PRESIDENTE: « Consigliere Perrone, non indaghi le opinioni personali. »

PERRONE: « Ma se lo dice sempre lui stesso. » Conchiudendo confida che il Consiglio voterà quella somma, altrimenti ci sarà il Governo.....

PRESCOT: « Domando la parola per un fatto personale. »

PRESIDENTE: « Ma i fatti personali non interrompono il corso della discussione. La parola a Rastelli. »

RASTELLI, a nome della Commissione degli affari diversi, dichiara che, mentre è sua convinzione che la Deputazione non si sia impegnata per le L. 4500, è favorevole tuttavia ad uno stanziamento.

CIBERTINI, come membro del Comitato direttivo

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (19)

UN'EROINA

In tutti i partiti vi sono uomini venduti o pronti a vendersi e pei quali il tradimento, l'infamia, sono mezzi di fortuna. I cattolici ne avevano qualcuno nelle loro file; e fu a loro che i colpevoli si rivolsero. A forza di promesse e di denaro li decisero ad andare incontro alle bande cattoliche, per assicurarsi che la città era tornata calma e che la loro venuta non poteva che dar luogo a novelle ostilità. I parlamentari incontrarono i cattolici a tre leghe da Nimes, e compirono fedelmente la loro menzognera missione. I capi prestarono fede alle notizie che erano loro date da individui che credevano appartenere alla loro causa. Lieti di evitare un sanguinoso conflitto, ordinarono alle loro truppe di retrocedere e di sbandarsi. Quella sera medesima, senza chiasso e senza disordine, tutti quegli uomini sdegnati e gridanti vendetta rientravano, rassicurati e calmi, alle loro case.

Disgraziatamente, in quella fragorosa dimostrazione il marchese di Charugré s'era segnalato pel suo zelo, pel suo ardore e specialmente per l'eloquenza colla quale, allo scopo d'eccitare gli uomini che condusse alla battaglia, aveva scagliato anatemi sugli assassini di Nimes. I più feroci decisero di vendicarsi saccheggiando ed incendiando il suo castello. Nella notte seguente una quarantina di miserabili, non appartenenti ad alcun partito, gente sciagurata, disposta sempre al mal fare, sapendo che al castello non vi erano che pochi difensori, partirono silenziosamente da Nimes e giunsero un po' avanti la mezzanotte al ponte del Gard. Là si fermarono per prendere le ultime risoluzioni prima di salir la collina, in cima alla quale s'ergeva il castello.

Quella sera si vegliava al castello. Nel gran salone, il marchese, Filippo, Antonietta, il parroco di Remoulin e due o tre grandi proprietari del paese erano riuniti. Dopo le commoventi peripezie della giornata,

Isola Scuola di Caluso, parla in favore della domanda.

FRESCOT: « Interrogando la mia coscienza mi sento in diritto di ribattere vivamente le accuse mossemi dal consigliere Perrone. Se posso non aver approvate certe spese, ciò non vuol dire che io, per sistema, sia contrario all'insegnamento agrario in se stesso. Posso in qualche conversazione privata avere espressa una opinione, ma non si può venirmi a portare qui generalizzandola a mio danno. »

« Il consigliere Perrone mi interpellò recentemente se votavo [illegible] le L. 4600; risposi: — No riferirò alla Deputazione —; questa constatò che non c'erano fondi di riserva, quindi da ciò il Consiglio. »

PERRONE ribatte che la somma doveva bilanciarsi fin dal 1892, e non fu posta. «Quanto alla Commissione degli affari diversi, che Rastelli ci dice essere contraria, fo dichiaro che esso non è bene al corrente della pratica. »

PRESIDENTE: « Ciò dice dal suo punto di vista. » (*Ilarità*)

ROSSI: « Domando la chiusura perchè l'argomento ci pare esaurito. »

COMPANS parla contro la chiusura. Egli voterà lo stanziamento proposto; tuttavia non si associa alle critiche mosse dal Perrone al presidente della Deputazione.

« Sono convinto che dall'agricoltura deve venire il risorgimento del paese; ma credo però in diritto di esigere che l'indirizzo della Scuola di Caluso sia veramente pratico. »

PRESIDENTE mette ai voti la chiusura. È approvata.

PERRONE parla ancora per un fatto personale. « Compans parla tanto di pratica; ma se non conosce nemmeno il podere. »

COMPANS: « Ci sono stato. »

PERRONE: « Allora è da pochi mesi e certo posteriormente ai suoi primi e vivaci attacchi alla Scuola di Caluso. » Spiega tutto quanto fece già la Scuola, consulti, lavori di vite, analisi di mosti e di vini, ecc., anche fuori della regione.

PRESIDENTE mette ai voti questa sua proposta che è approvata.

« Il Consiglio provinciale, riconfermando le sue precedenti deliberazioni, assume a suo carico la spesa di L. 4500, al cui pagamento si provvederà con uno stanziamento nel bilancio 1895. »

La questione di Caluso è finita.

Si approva quindi il [illegible] della IV categoria (*Istruzione*) in L. 43,146 + L. 4500 per Caluso = lire 47,669.

***

Sono già le 18; nell'aula, a causa dei numerosi becchi di gas e della mezza dozzina di ore di seduta ininterrotta, c'è molto soffoco e svogliatezza; ma si vuol finire il bilancio e..... si tira dritto.

Non rimane più che la categoria V (*Beneficenza*).

Parlano brevemente SCOTTI, MONTALDO, DE-MICHELIS circa gli stanziamenti per la Piccola Casa della Divina Provvidenza e del Ricovero di Mendicità.

CAMUSSO fa istanza perchè le due pratiche riferentisi a firichemsio siano rinviate ad epoca indeterminata. Si approva.

La seduta è quindi sospesa alle 18,25 [illegible] avere finito, come tanto si desiderava, il bilancio.

Oggi, giovedì, terza e, speriamo, ultima seduta.

ARTI E SCIENZE

La nuova edizione del "Cristoforo Colombo" a Treviso.

TREVISO (N.s.) 25 (*ore 0,30*). Iersera ebbe luogo a questo teatro Sociale la prima del *Cristoforo Colombo*, del maestro Franchetti, nella [illegible] forma e quale sarà rappresentato anche a cotesto teatro Regio. Il teatro offre uno splendido aspetto; allo spettacolo assistono moltissimi critici.

Come è noto, quest'opera a Genova ed a Milano era stata rappresentata in quattro atti ed epilogo; [illegible] però la critica giudicò unanime che lo spartito riusciva troppo lungo, il maestro Franchetti, d'accordo con Luigi Illica — che sulla [illegible] edizione del libretto pose il proprio nome d'autore, ciò che non venne fatto sulla prima, causa i noti dissapori artistici fra poeta e musicista — ridusse l'opera a tre atti ed epilogo.

Il terzo e quarto atto, che si svolgevano in America, [illegible] quasi del tutto scomparsi lasciando il posto ad uno solo, la cui azione ha per luogo in America, [illegible] che è assai più chiaro e snello di quanto fosse anche uno solo dei sacrificati. Spariscono molti episodi secondari, [illegible] spariscono i personaggi del vecchio Cacico e di Yanito, impersonandosi l'azione nella congiura di Anacaona e Rolando, nell'amore di Ignaonta e Guevara e nella prigionia di Colombo, quando giunge Bobadilla a togliergli il potere, e il trasitono Rolando trionfa. Anacaona [illegible] per mano di questi quando non [illegible] mentre ed [illegible] Colombo di voler eleggere la corona dei paesi conquistati, a danno del re di Spagna.

Tutto il resto dell'opera è eguale all'edizione di Milano.

Buona parte della musica di questo terzo atto è nuova, come nuovi è l'assieme.

In complesso lo spartito così modificato piace maggiormente che [illegible]. Nel primo [illegible] bissata la marcia. Una chiamata al maestro Franchetti, che è presente. Sono applauditi il canto di Rovere, il duetto di Colombo ed Isabella. Cinque chiamate all'autore.

Il secondo atto è assai attentamente ascoltato, ma comprere pochino. È però bissato il finale, dopo cui il maestro è chiamato tre volte alla ribalta.

Nel terzo atto viene bissata la romanza d'Anacaona. Una chiamata al Franchetti.

L'epilogo desta profonda impressione. Due chiamate all'autore, che sono [illegible] ovazioni.

Il successo fu grande, sincero. Egregiamente il Blanchart protagonista, Bene tutti gli altri. Mirabile l'orchestra, diretta dal maestro Tuccalni.

Teatro Carignano. — Avevamo taciuto qualche tempo addietro la voce che questo teatro si [illegible] nobbe aperto in autunno col *Freyschütz* e col *Don Giovanni*; poi il progetto sfumò. Adesso invece si tratta di nuovo di aprire il teatro ed un corso di rappresentazioni nel prossimo novembre, una ventina all'incirca, impresario il signor Gallo, che nell'estate scorso aveva assunto l'esercizio dell'Alfieri [illegible] felice finitato.

Le opere scelte sono cinque: *Il matrimonio segreto* e *Giannina e Bernardone* del Cimarosa, *L'ombra* del Flotow, *La serva padrona* del Pergolese, che per il nostro pubblico costituisce una novità, ed il *Faust* del Gastaldon, un'altra novità, che avrà a principali esecutori Leonilda Gabbi e Leopoldo Signorotti. La Compagnia per le altre opere si compone delle prime donne Clementina Lunardi, Sofia Alfos, Camilla Merly, del tenore Pini-Corsi (fratello del baritono), del baritono Settimana e del bassocomico Arcangelo Rossi. Direttore d'orchestra il maestro Savagnoli.

L'impresa si propone con prezzi moderati, alla portata di ogni borsa, di allestire uno spettacolo che per il suo genere intimo si possa dire come di famiglia, ma nello stesso tempo non privo di garbo e di importanza artistica. Se si atterrà al programma e se saprà applicarlo, noi non dubitiamo che farà il suo fornacente, perchè il da tutti deplorato che questo elegante teatro rimanga chiuso troppo spesso e troppo a lungo.

Teatro Gerbino. — La signora Ermenegilda Zucchini-Italone ebbe ieri sera la soddisfazione di veder accorrere al suo spettacolo d'onore il fior fiore del pubblico torinese. Il teatro era affollato; tutte le sedie occupate; gremite le gallerie e la platea.

Quando, nelle vesti di Delfina, la classica madre delle *Vergini*, comparve sulla scena, la valorosa artista fu salutata da un lungo e cordiale applauso che significava tutta quanta la simpatia del pubblico, che [illegible] ha saputo conquistare.

E fu una Delfina artisticamente ideale, per l'efficacia dell'interpretazione naturale e comica.

Le furono degni compagni tutti gli altri artisti della Compagnia, che condivisero gli onori della serata.

Il Tina Di Lorenzo è sovercbio l'elogio, dappoichè tutti sanno con quale squisita arte sa dare calore e vita alla parte della avventurata Paolina; ottima quell'altra simpatia del pubblico che è la signorina Ferrazzi, ben secondata dalla signorina Mason. L'Orlandini assai bravo e così il Garzes, il Masi, il Bellini.

Dopo la *Vergini*, il Garzes disse il nuovo monologo del dottor Avis, *La Bocca*. Francamente questa monologo è una poverissima cosa, cascando calcato sul noto monologo di Gandolin in *Mano dell'uomo*, e mancando perchè di originalità; certa spiritosità non tirate, come si suol dire, con lo spago e non rivelano nemmeno l'ombra del cotidetto spirito. Il Garzes spiegò tutta la sua abilità nel sostenerlo, apparì si ebbe un applauso, ma l'autore non fu chiamato.

In materia di monologhi quasi se non vi ha [illegible] mai almeno una trovata; il plagio patente, come in questo, è un peccato imperdonabile.

— Questa sera si replica la bella commedia di A. Traversi *I fanciulli*.

Teatro Rossini. — Le due belle commedie dello Zoppis *Mariuma Clarin* e *Clarin Marià* furono rivedute con piacere dal pubblico del teatro Rossini, in questo due ultime sere, e valsero applausi alla Compagnia piemontese.

Questa sera si darà il capolavoro del teatro dialettale, cioè *La miserie d'Monsù Travet* del Bersezio.

Domani sera prima rappresentazione della nuovissima commedia dell'avv. Orsato Poggio Fra *Fort*, che è imperniata su scene del modernissimo ciclismo. È questa la prima volta che l'ambiente ciclistico viene studiato e portato sulla scena. L'autore assisterà alla rappresentazione.

Salone Eldorado. — Avvisiamo i nostri lettori che questa sera avrà luogo la serata d'onore del tanto applauditi duettisti in miniatura Mancini e Avolio, che ogni sera riscuotono numerosi applausi. È l'ultima comparsa che essi fanno in Italia, dovendo al 1° di novembre intraprendere un giro artistico in Germania. Nel medesimo tempo avvertiamo che ai primi di novembre vi [illegible] sette debuttii di artisti nuovi per Torino, sicchè l'Eldorado non avrà da temere alcuna concorrenza.

Spettacoli lirici milanesi. — Ci scrivono da Milano in data del 24 corrente:

« Continuano le rappresentazioni al Teatro Lirico Internazionale [illegible] diserto [illegible] di pubblico: alle sei opere di cui vi dicta occupati, cioè *La Martire*, *I Medici*, *L'amico Fritz*, *I Pagliacci*, *Il piccolo Haydn* e *Fior d'Alpe*, ne furono aggiunte due altre, *Mignon*, ed una novità, *Graziella* dell'Antoni-Manzocchi; così sono otto spartiti in un mese.

« *Graziella* ebbe ieri sera un successo buono di applausi, ma il valore intrinseco dello spartito è molto discusso. Piacquero in special modo due duetti tra Osvaldo e Graziella, [illegible] quello del 3° atto il volle perfino il *bis*, ma il libretto [illegible] troppo scialto e poco interessante a malgrado di un farinello, di un falso e di un suicidio — secondo la estetica della nuova scuola — e la [illegible] è giudicata se non priva di pregi tecnici, priva di originalità, incerta di tendenze, senza alcuna unità di concetto e di condotta. Insomma il successo di *Graziella* fu quel che si [illegible] un caritatevole eufemismo un successo di stima. Nella esecuzione si distinsero i coniugi Garulli. »

Al Dal Verme — l'altra spettacolo di musica milanese — le cose [illegible] improvvisamente precipitate a rovina. Dopo diciannove rappresentazioni del *Lohengrin* che fruttarono eccellenti incassi, dopo cinque di una disgraziata *Maria di Rohan* e due delle *Conari* del Nicolai applaudite molto da un pubblico [illegible] troppo numeroso: dopo il successo della *Festa delle Bambole*, non corrispondente alle speranze, l'impresa, adducendo un *deficit* di lire quindicimila, chiuse il teatro e, quel che è peggio, gli sportelli della cassa. Quindi lagnanze, proteste delle masse e degli artisti, che ci rimasero i quartali. Adesso si parla di continuare le rappresentazioni in conto sociale fra gli artisti col *Lohengrin* col tenore Orilia essendo il Borgatti partito per Madrid. Ma le probabilità che il progetto attecchisca sono poche. »

Giovanni Strauss infermo. — Lo hanno tanto festeggiato ed omaggiato, lo hanno, affitto di tanti discorsi e di tante corone, lo hanno costretto a tanti ringraziamenti ed a tanto stretto di mano che il povero maestro ne è caduto infermo. I medici attribuiscono la sua indisposizione — poichè finora non ci sono sintomi gravi — ad un forte raffreddore; in realtà, lo Strauss sopporta le conseguenze della sua celebrità ed è la vittima del proprio pletorico giubileo.

Le malattie dello stomaco. — La Casa editrice Max Kantorowics di Milano ha pubblicato recentemente un importante volume: *Diagnosi e terapia delle malattie dello stomaco secondo lo stato odierno della scienza*. Ne è autore il dott. J. Boas, specialista per le malattie gastriche e intestinali in Berlino; l'opera è tradotta per la prima volta in italiano sulla 2ª edizione tedesca, con note ed aggiunte, dal dott. Orsino Mangianotti; 34 incisioni arricchiscono il testo.

Trattasi di un'opera eminentemente scientifica, la quale non solo viene ad accrescere il campo della coltura diagnostica e terapeutica sull'argomento, ma costituisce una guida sicura, pratica ed utilissima ad ogni medico come ad ogni specialista.

Nell'opera del Boas si rispecchiano i progressi fatti dalla patologia delle malattie dello stomaco, e non soltanto sotto la forma di una semplice raccolta espositiva, ma sotto quella di una discussione appoggiata ad esperienze che l'autore fu in grado di eseguire durante il corso di molti anni nel suo ambulatorio.

Questa circostanza imprime al libro una fisionomia tutta sua; vi si trovano sviluppate delle vedute che non corrispondono affatto ad antiche e predilette tradizioni, o vi corrispondono solo in parte. D'altro lato il lettore s'incontra in alcuni nuovi mezzi diagnostici e terapeutici, che godono già da tempo della più ampia conferma nella pratica dell'autore; senza essere divenuti fino ad ora di dominio generale. L'autore si è sforzato di fornire al medico colto, lungi dalle disquisizioni dottrinarie e dalle troppo facili ipotesi, la possibilità di orientarsi facilmente in mezzo all'intricato e multiforme complesso di sintomi che offrono le malattie dello stomaco.

La caratteristica di quest'opera è l'originalità; non si tratta di una semplice raccolta di notizie scientifiche, di una esposizione aridamente collettiva di quanto fu scritto finora nel campo difficile e poco coltivato delle malattie dello stomaco: l'autore si basa sempre sovra esperienze sue proprie, sia chimiche che fisiologiche e cliniche, e riporta volentieri storie di ammalati, che valgono a suffragare le sue [illegible] deduzioni.

Il volume in-8° grande, [illegible] pagine, in caratteri nitidi, in carta forte che permette le frequenti consultazioni [illegible] danno del volume, costa solo L. 14.

Per averlo rivolgersi alla libreria L. Roux e C. (Galleria Subalpina).

« Dio e Patria » (Conferenze). — Le benemerite Scuole Da Camino [illegible] inaugurano venerdì [illegible] la consueta serie di conferenze. Venerdì, 26 corr., alle ore 21 precise, nel gran salone di piazza Bodoni, N. 7, piano terreno, parlerà il prof. Vittorio Da Camino sul tema: *Dio e Patria*. L'ingresso è libero.

CRONACA

Arrivi e partenze. — Ieri giunse a Torino, da Stresa, il principino Ferdinando, figlio dei duchi di Genova.

— Col treno delle ore 14,20 di ieri è partito per Lione il senatore Semmola, per presiedere parte al primo Congresso francese di medicina interna, che si inaugurò stamane in quella città.

Il siero antidifterico a Torino. — Dopo le meravigliose prove già date, in tante sere, del siero antidifterico del dottor Behring, un ardente desiderio dei padri e delle madri di famiglia e di quanti amano i bambini che anche a Torino si possedesse il prezioso farmaco a disposizione dei medici.

Ora sappiamo che il cav. Rognone, farmacista del nostro Ospedale di San Giovanni, è riuscito a provvedersi in Germania della preziosa sostanza.

Ci si riferisce che anche il Municipio abbia fatto venire del siero, ma che lo tenga ad esclusiva disposizione de' suoi medici di beneficenza e del civico Ufficio d'igiene, incaricati di esperimentare il [illegible] rimedio.

Dopo l'esperienza, speriamo che anche la città nostra si scuoterà, come Milano, per pensare a fabbricare da se stessa il siero antidifterico.

Scuola superiore femminile Mocenigo (via Ormea, N. 1 *bis*). — La Direzione avverte che le lezioni regolari nei corsi preparatori e nei corsi normali avranno principio lunedì, 29 ottobre, alle ore 9 1/2.

La Cooperativa ferroviaria di consumo. — Riceviamo:

« Nella *Lombardia* di Milano di ieri viene pubblicata una notizia a *sensation* riguardante la Cooperativa ferroviaria di consumo di Torino.

« Siccome questa notizia, che non può avere alcun fondamento, potrebbe arrecare danni materiali e morali alla Cooperativa nostra per i numerosi interessi che raccoglie intorno a sè, così tengo a dichiarare formalmente che la Cooperativa ferroviaria di consumo di Torino non si è mai occupata e non si occupa di politica in modo alcuno, mirando unicamente al benessere economico dei suoi amministrati e mantenendosi strettamente nell'orbita dei propri statuti e regolamenti, informati al vero e puro spirito cooperativo.

« *Per il Consiglio d'Amministrazione*
« *Il presidente:* A. GIUSEPPE STERA. »

La nuova sede dell'Associazione Generale degli Operai. — Riceviamo dalla Direzione dell'Associazione e di buon grado pubblichiamo:

« Domenica, 28 corrente, la nostra Associazione Generale degli Operai festeggia il trasferimento della sua sede dalla via dei Mercanti al [illegible] Siccardi, inaugurando, coll'intervento dell'Autorità, i nuovi locali.

« Quest'Associazione di mutuo soccorso, sorta nel 1849, è la più importante d'Italia, e si può ben dire ch'essa è la madre di tutte le altre Società congeneri. Oggi conta più di seimila soci, e mercè una prudente e saggia amministrazione è pervenuta a tale stato di floridezza da potersi costruire una sede propria, spendendo circa 220 mila lire.

La nuova sede s'eleva in corso Siccardi, di fronte alla piazza Veneria, e precisamente dove doveva sorgere il grandioso Politeama Amedeo di Savoia, la cui costruzione per un complesso di circostanze venne abbandonata.

Il fabbricato, di stile affatto moderno, è opera dell'architetto Riccardo Brayda, il quale ne [illegible] la costruzione in ogni particolare con anima d'artista e con somma valentia. Altri artisti, quali i pittori Grosso, Morgari, Gianì, Chessa, Gaidano, Rabioglio, Branzo, prof. Zola, Chiesa, Giribone e Grassi concorsero con nobile slancio a completare l'opera dell'ingegnere Brayda colle splendide decorazioni e coi sette affreschi esistenti nella facciata.

« L'ampiezza dei locali (fra cui è da ammirarsi il grandioso salone delle adunanze colle [illegible] splendide figure) e la loro distribuzione interna formano una sede che nulla lascia a desiderare sotto ogni rapporto. Soggiungo poi che in tale ricorrenza sarà pubblicato un *Numero* unico che recherà molti ed interessanti raggaugli intorno all'Associazione. »

« Dal programma che abbiamo sott'occhio si può arguire che questa festa del lavoro riuscirà imponente e tornerà certo ad onore d'uno dei più simpatici e forti Sodalizi della nostra città.

« Si avvertono i soci che vorranno assistere alla festa di venire muniti del biglietto d'ingresso personale, che viene distribuito alla sede nuova nei giorni di venerdì e sabato mediante presentazione libretto-regolamento sociale. »

Perquisizione smentita. — Respingendo l'immeritato titolo di esponente del Partito socialista che ingenerosamente mi si affibbia in questo momento, affermo che nessuna perquisizione fu eseguita presso di me.

Torino, 24 ottobre 1894.

Avv. G. B. CASSO.

Paper-hunt. — Ieri, 24, ha avuto luogo la seconda riunione di caccia della stagione autunnale. Il percorso si svolse dalla Rubianetta attraverso una parte della tenuta *La Mandria*, anche questa volta concessa gentilmente alla Società dal marchese Medici, e terminò nella piazza d'Armi della Venaria Reale, dove l'ing. Nasi raggiunse la volpe (tenente Franchino).

La prossima riunione è fissata pel 7 novembre.

Una barella. — Ieri sera, verso le 23 1/2, certo Luzzo Guglielmo, d'anni 29, mentre stava bevendo con certo Racagno, suo connazionale, nell'osteria della signora Andano Maria, in via Nizza, 67, s'impegnò fra i due una questione per motivi futili, ed il Racagno in un accesso di rabbia lanciò con forza il suo bicchiere sulla faccia del suo avversario colpendolo all'occhio sinistro, indi si diede alla fuga. Due guardie municipali che passavano nella via furono chiamate e con vettura pubblica portarono il Luzzo all'Ospedale San Giovanni, dove fu ricoverato. Vi è poca speranza di salvargli l'occhio offeso.

Una sbornia in vettura. — Verso le 23 della scorsa notte un signore avvertì le guardie municipali che in via Barbaroux un cocchiere ubbriaco era stato addormentato nella sua vettura (N. 190) ed il cavallo era perciò abbandonato. Le guardie fecero guidare il cavallo da altro cocchiere alla sezione Dora. Il cocchiere addormentato, così ubbriaco da non potersi reggere, si chiama Roberto Rodolfo: fu rinchiuso nella camera di sicurezza; il cavallo e la carrozza vennero fatti condurre ad uno stallaggio.

Le prodezze d'una sconosciuta. — Alle ore 16 di ieri fu ricoverata al San Giovanni certa Giudice Costantina, d'anni 21, donna di casa, per contusioni in più parti del corpo che dichiarò di aver riportato da una sconosciuta il 22 corrente alla Barriera di Casale. Fu dichiarata guaribile in giorni 20.

Tentato suicidio. — Alle ore 22 di ieri fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni certo Carnier Enrico, d'anni 26, da Roma, commesso viaggiatore, il quale poco prima, nell'*Albergo del Bue Rosso*, aveva ingoiato allo scopo di togliersi la vita una forte dose di morfina.

Si ignora in quanto tempo potrà il poveretto guarire.

Al Pio Giovanni. — Furono medicati a questo Ospedale certa Barella Teresa, d'anni 40, e Bertolo Giuseppe, d'anni 64; la prima perchè offesa da una ferita lacero-contusa alla fronte, guaribile in giorni 15, riportata nella propria abitazione ad opera di certo Borello; ed il secondo perchè [illegible] da diverse contusioni al corpo, giudicate sanabili in due settimane, [illegible] sul corso Vinaglio per mano di certo V. L.

Furto. — Bruno Luigi, esercente la *Trattoria dell'Antica Villa Reale*, in via Superga, N. 4, denunciò che ieri alle ore 12, mentre egli si era recato in cantina a prendere del vino, alcuni giovani, ch'erano entrati a bere nel suo esercizio, rubarono da un cassettone aperto, che trovavasi nella camera da letto attigua al negozio, la somma di lire 38.

Arresti. — Vennero arrestati: un minorenne per furto d'una catena d'argento; un altro minorenne fuggito di casa; un tale per minaccie, e tre individui colpiti da mandato di cattura.

Memorandum. — Comunicazioni:

Federazione generale delle Società militari italiane. — Questa sera 25 corrente, ore 20 1/2 precise, nella sede provvisoria gentilmente concessa dalla presidenza del Comitato regionale della Croce Rossa Italiana (piazza Vittorio Emanuele I, N. 3), si procederà alle *elezioni delle cariche federali*.

Associazione sott'ufficiali, caporali e soldati. — Sabato 27, alle 20 1/2, seduta generale per importante ordine del giorno.

Unione artisti ed industriali. — Sabato, 27 corr., ore 21, speciale adunanza in [illegible] di un socio recasi specialmente benemerito.

Società « L'Avvenire ». — L'assemblea che doveva aver luogo giovedì p. p. venne rimandata, per mancanza di numero legale, a questa sera, 25, alle ore 20.

Società Reduci patrie battaglie. — Questo Sodalizio si recherà domenica, 28, al Camposanto per deporvi una corona a ricordo dei soci defunti. Riunione alle 11,30. Prega l'era ai soci di intervenirvi.

STATO CIVILE. — Torino, 24 ottobre 1894.
NASCITE: 29: cui maschi 10, femmine 19.
MATRIMONI: Massarino Nicola con Bernazzali Maria — Pastori Vittorio con Coffaro Costanza — Rossi Francesco con Vignolo-Lutati Lidia.
MORTI: Tribaudino comm. Giovanni, d'anni 65, di Racconigi, maggior-generale nella riserva, via Galliari, 31.
Lanari Antonio, id. 61, di Pozzione, scalpellino, via Juvara, 21.
Guazzo Olimpia n. Castellano, id. 42, di Frossasco, lavandaia, via Santa Giulia, 54.
Gandolfi Margherita, id. 26, di Peveragno, fantesca, corso Vittorio Emanuele, 119.
Maccario Lucia, id. 68, di Torino, sarta, regione San Vito, 400.
Canova Clara n. Chiappa, id. 78, di Zubiena, casal.
Tonda Rocco, id. 20, di Cossato, filatore.
Volante Federico, id. 50, di Sassè, negoziante.
Lenoro Michele, id. 54, di Torino, muratore.
Guglielmetti Giuseppe, id. 72, di Cirié, famiglio.
Più 9 minori d'anni 8.
Totale compreso 19, di cui a domicilio 8, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — Giovedì, 25 ottobre.
GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Pasta-Di Lorenzo): *I fanciulli*, commedia; *La parrocca*, farsa.
ALFIERI, o. 20 1/2 (Circo R. Guillaume): Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.
BALBO, o. 21 (Comp. d'operette Teresita Cappelli): *Il duchino*, operetta.
ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bancelli): *La miserie d'monsù Travet*, commedia.
GIANDUJA (già D'Angennes - Marionetto torinesi), o. 20 1/2: *Venezia 100 anni fa*, dramma popolare; *La fata Brillantina*, ballo.
Tutto la fiera recita di giorno alle ore 2.
SALONE-VARIETA'-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20,30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

Osservatorio di Torino. — 24 ottobre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 10.7. Massima + 13.3.
Acqua caduta mm. 0,6.
25 ottobre — Il sole nasce ore 7, minuti 1; tramonta a ore 17, minuti 26.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il ritorno di Crispi a Roma.
Un'eco dei funerali dell'onorevole Casso.

(25, ore 9,5) — Secondo il *Don Chisciotte*, l'onorevole Crispi farebbe ritorno a Roma oggi stesso.

— Al resoconto che dieri dei funerali dell'on. Casso debbo aggiungere che al Cimitero pronunciarono commosse parole il comm. Pagliani per il Municipio di Savigliano, lo studente Giaquinto a nome dei discepoli del defunto. La corona della città di Savigliano fu portata dall'avv. Fruttero.

Come sta lo tsar.

PIETROBURGO (*S.g.*) 24. Bollettino ufficiale della salute dello tsar alle 8 di stamane: « Durante la giornata nessuna sonnolenza. Appetito e coscienza migliori. L'edema ai piedi è alquanto aumentato. » Domenica scorsa vennero somministrati allo [illegible] i sacramenti.

COLONIA (*S.g.*) 24. La *Kolnische Zeitung* ha da Pietroburgo: « Dicesi che i medici sperano di conservare la vita dello tsar per due o tre settimane. Perciò il matrimonio dello tsarevic colla principessa Alice si prorogherebbe. »

PARIGI (*S.g.*) 25. Il *Figaro* ha da Odessa in data di mercoledì, ore 11,50 di sera:

« Lo tsar è nello stesso stato. L'inquietudine della Corte aumenta. L'indebolimento continua. La catastrofe è sempre imminente. »

LONDRA (*S.g.*) 25. Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« Lo tsar avrebbe avuto nei giorni scorsi una sincope di parecchie ore. »

— Il *Daily News* ha da Berlino:

« Lo tsar pranzò [illegible] colla famiglia e si fece poscia condurre sul terrazzo. »

Le interpellanze sui fatti di Piraeo.

VIENNA (*S.g.*) 25. Le interpellanze presentate alla Camera riguardo agli incidenti di Piraeo sono una del conservatore Kiun, l'altra dello sloveno Spinčic.

Il sultano del Marocco.

TANGERI (*S.g.* 24). Il sultano visitò il 15 ottobre le principali tombe dei santi a Fez. Sembrava in eccellente salute.

Il progetto Saracco per le Casse-pensioni ferroviarie.

Si afferma che il progetto che il ministro Saracco presenterebbe alla Camera circa le Casse patrimoniali delle Società ferroviarie si fonderebbe sulle seguenti basi: Le Società Adriatica e Mediterranea presenterebbero i preventivi pei bisogni delle rispettive Casse patrimoniali e tutte il 1906 obbligandosi a versare un decimo; il Governo farebbe una sovvenzione corrispondente alle urgenti necessità delle Casse.

La filossera a Briga Marittima.
Briga Marittima, 24 ottobre.

Oggi terminarono le esplorazioni filosseriche a Briga, che diedero per risultato cinque centri infetti, perchè l'ultima trovata fa parte integrante d'un centro già distrutto. In complesso sono circa 6000 (seimila) metri quadrati di vigna parte come sono infetta, parte come zona di sicurezza che si distruggono. Se si considera poi che sono in media a 960 metri sul livello del mare e che quindi il raccolto oltre ad essere scarso deve per forza essere scadente, non si comprende come si vollero Congressi e Comizi sopra Comizi per indurre il Governo a decidersi per la distruzione.

E [illegible] che le provincie consorelle [illegible] obbligato per legge a pagare la metà!

BORSA UFFICIALE.

25 ottobre.

Rendita [illegible] medio d'ufficio **0d 10.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2 108 27 1/2 108 57 1/2	— — — —
Svizzera	— 108 27 1/2 108 57 1/2	— — — —
Londra	— 2 27 22 — 27 24	— — — —
Id. lungo	— — — —	— — — —
Germania	— 3 — — breve 135 70 — 135 80	— — — —
	lungo — — — —	
Sconto alla Banca d'Italia	5 1/2.	
Sconto al Banco di Napoli	5 1/2.	

Cronaca della Borsa. — 25 ottobre — Il Boulevard accentua la debolezza generale che per l'Italiano si manifesta col prezzo di 89 15, e qui almeno si nasconde la tendenza.

L'arrivismo della liquidazione ha dato qualche attività alla ripresa e i riporti diretti od indiretti alimentarono il mercato.

I riporti per la Rendita si ribassero a 0 22 1/2, per la Mediterranea dal 3 1/2 al 4 0/0, al 2 0/0 per le Meridionali, e dal 4 0/0 al 5 0/0 pei valori di cui la speculazione non ha esuberanza e difetto.

Il cambio sempre buono a 108 32.

Rendita per contanti 90 10.

Rendita per f. corr. 90 10.

Rendita per fine prosa. 90 32 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 681 50 690 50 | C. Mob. 108 — — —
Ferr. Med. 490 50 — —

Prezzi normali per contanti di ieri:

Rombro	110 —	Id. Id. Elett. Cruto	475 —
AZIONI		Id. Offic. Savigliano	250 —
Banca d'Italia	760 —	Id. Ind. S. Teodosio	20 —
Banca di Torino	157 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca Tiberina	6 —	Id. Cartiere Merid.	200 —
Banca di Vercelli	30 —	OBBLIGAZIONI	
Banco Sconto e Sete	40 —	Canali Cavour	503 —
Credito Mob. Ital.	108 50	Consorzio d'irrigaz.	
Credito Industriale	102 —	dell'Agro Veron.	370 —
Credito Meridionali	10 —	Ferrovie Romane	272 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	288 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	2 —	Id. Sarde (Serie A)	250 —
Ferrovie Meridion.	630 —	Id. Id. (Serie B)	292 —
Id. Strade Ferr. Sa.	— —	Id. Id. (1870)	290 —
condarie Sarde	291 —	Id. Vittorio Eman.	295 —
Id. Is. Ferr. Sicule	560 —	Id. Savona	280 —
Ferr. Mantova-Modena	150 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	275 —
Ferrovie Sicilia	440 —	Id. Soc. Sardegna	371 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	320 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	302 —
Idem (2ª emissione)	295 —	Strade ferr. Torrese	425 —
Soc. Torin. Tramvia Ferr. econ. (1ª em.)	295 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	499 —
Idem (2ª emiss.)	290 —	Società An. Tramvia Vercellesi 4 1/2	495 —
M. Lana Borgosesia	510 —	Soc. Cartiera Ital.	415 —
Soc. Italiana Gas	535 —	Prestito prov. Aless.	415 —
S. Cons. Gas-Luce	105 —	Id. Id. di Salerno	410 —
S. Acqua pot. Tor.	500 —	Id. Id. di Torino	490 —
S. G. Imm. Agric.	30 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Soc. Calci Casale	75 —	Previne, Reggio C.	105 —
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	70 —	CARTELLE	
Soc. Lav. Pubblici	40 —	Fondiaria S. Paolo 5	503 50
Id. Esport. Agric. Olrio Torino (Nuovo)	50 —	Id. Id. 4 1/2	450 —
Id. Risan. e Costr.	255 —	Id. Banco Napoli 5	420 —
		Id. Banca d'It. 4	480 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	485 50

Borsa di Parigi *del 24 ottobre.*

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	99 80
» » 3 0/0	101 50	101 35
» » 4 1/2 0/0	109 05	108 —
Rendita Italiana 5 0/0	[illegible]	93 90
Cambio su Londra a vista	— —	25 19
Consolidati inglesi	— —	101 7/8
Obbligazioni Lombarde	— —	83 50
Cambio sull'Italia	— —	7 3/4
Turco nuovo	25 37	25 32
Banca di Parigi	— —	695 —
Tunisino	— —	501 —
Egiziano 6 0/0	— —	524 1/16
Rendita unghar. 4 0/0	— —	89 15/16
Rendita spagnuola ester.	70 1/8	70 1/2
Banco Ottomana	— —	564 1/16
Argento fino	— —	519 50
Credito Fondiario	— —	697 —
Suez	— —	2310 —
Panama	— —	15 —
Lotti turchi	— —	122 —
Ferrovie Meridionali	581 —	581 —
Rendita Russa nuova	85 75	86 56
» Portoghesi	— —	25 13/16
Banca di Francia	— —	— —
Cambio su Madrid	— —	16 90
Londra — Argento fino	— —	20 1/16

Berlino, 24.		Cons. Prus. 4 0/0	106 —
Mobiliare	225 50	» » 3 1/2 0/0	100 —
Austriache	— —	Prest. Or. Russo	88 —
Cambio su Londra	20 31 5	Cambio su Italia	74 —
Lombarde	43 90	Rubio	219 —
Rendita italiana	82 90	Ferr. Meridionali	317 —
Id. (fine mese)	82 70	» Mediterranee	91 —
Turco nuovo	— —	Cambio su Parigi	81 —
Tendenza debole.			
Londra, 24 (Chiusura)			
Consol. Inglese	101 5/8	Egiziano 1868	104 —
Rendita italiana	92 3/16	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra	— —
Argento fino	29 1/8	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra	— —
Spagnuolo	70 5/8		
Turco nuovo	25 1/8		
Vienna, 24.		Cambio su Parigi	49 —
Credito Austriaco	378 25	Cambio su Londra	124 —
Lombarde	100 75	Lire italiane (carta)	45 —
B. Anglo-Austr.	174 80	Rend. Austr. arg.	99 —
Austriache	871 25	Id. in carta	99 —
B. Austro

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

CITTÀ DI RIVOLI

Collegio-Convitto maschile

a mezz'ora da Torino, vicino alla stazione della ferrovia. Magnifica posizione. Ottimi risultati.
Retta mensile L. 35 a L. 50.
Le domande al Rettore 3768
Don **Adolfo De Alexandris.**

Istituto Maschile
Dufour Morel
Château de Bois-Bougy-Tyon
Lago di Ginevra.
Insegnamento completo (classico, scientifico, commerciale). — Lingue moderne. — Per programma e schiarimenti rivolgersi
Direttore: Paed. A. DUFOUR.
H 4060 X

Professore francese. Prezzi eccezionali. — Via Cernaia, 2. C 3951

SIGNORA
da lezioni di: francese, inglese, tedesco. Mite condizioni. — Via San Domenico, n. 30. C 4135

Da affittare al presente
Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con soppalco, via Santa Teresa, n. 20. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, e dal sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 3039

DA VENDERE
per cessazione di commercio
Antico ed avviatissimo **Albergo.**
Rivolgersi al sig. BLANCHI cav. LORENZO, **Argentera.**

Inodorous Waterproof
Veritable Englisch Goods
Impermeabili SENZA ODORE!
Impermeabili per Uomini e Ragazzi
Impermeabili per Signore e Bambine
Impermeabili per Cacciatori
Impermeabili per Velocipedisti
Impermeabili, Cravatte e Cappelli
Impermeabili, Mackintosh
Cappelli, Berretti
Liverà, soggetto impermeabile
STOFFE vero inglesi
CONFEZIONI SU MISURA
Macchina perfezionata
BERNER & MARTINI
Torino, Via Maria Vittoria, 8
Milano, Via Dante, 13
Impermeabili SENZA ODORE!
4169

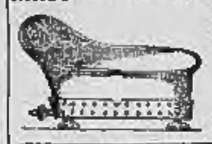
SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

PRIMA DELLA CURA
Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1.50 e L. 3 in flaconi ed in bottiglie grande a L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale centesimi 50 in più.
Deposito in Torino: Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *G. Turelli*, grossista, via Chiabrera, 28 — *R. Bucher* — *P. Zupegni*, droghieri, via Massimo — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, via Garibaldi, 23 — *Cordey Rossa*, via Quattro Marzo, 5 — *E. Bisetto*, via Carlo Alberto, 21 — *Gundolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 18 — *M. Rossa*, profum., via S. Teresa, 12 — *C. Mazzetti*, via Finanze, 5 — *Riccio e Gieri*, via Arsenale, 14 — *G. Galli* succ. *Turelli*, via Roma, 13.

DOPO LA CURA
Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
M° 2

Antico deposito
STUFE
di ogni sistema
da L. 10 a L. 400
Via Carlo Alberto, 22
TORINO
G. B. ASTORE
Caminetti e Franklin in terra e in ghisa.
Cucine economiche a gas ed a carbone.
Stufe a gas in terra refrattaria garantita senza odore e senza umidità.
VENDITA
di
Antracite
vera inglese
Prezzi ribassatissimi
Cataloghi a richiesta.

SARTORIA GOSSO Via Lagrange, n. 17, piano 1° — TORINO
avverte la sua spettabile clientela che le sono giunte le
ULTIME NOVITÀ
di stoffe estere e nazionali.
Confezione esclusiva su misure e colla massima puntualità accurata. — **Prezzi miti.**
3836

Premiata Fabbrica di Bagni
e **Riscaldatori** per la **biancheria,** con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Funziona in 30 minuti; consumo garantito centesimi 10 per ogni bagno.
Macchine scalda-bagni istantanee a gas ed a carbone per città e campagna. — Ultima novità economica. — Dette macchine si possono vedere in funzione presso la fabbrica. — Provare per credere. — Fabbricazione speciale di articoli per l'Idroterapia ed impianti relativi.


CATALOGO A RICHIESTA
RESEGOTTI LORENZO
Via Ponte Mosca, n. 57, casa propria — TORINO.
780

Corone di fiori freschi
disseccati e metallici.
Piante d'ornamento
Tione Pietro e figli
Giardino della Cronaca di Commercio, via Cavour, 29 Torino.
2112

Vino vecchio da pasto
di primissima qualità, del **Castello di Vaglio,** a L. 22 l'ettolitro circa per tutti.
Corso Secondi, n. 3. C 4157

Regali Artistici
TORINO — Via Venti Settembre, 16 — TORINO.
4109

Grande ed Unica
FABBRICA MOBILI
che non teme alcuna concorrenza
di
ROSSO CARLO E C.ia
diretta dal disegnatore e scultore
CARLO ALBERTOTTI
Torino - Via San Secondo, n. 29 - Torino
Nel R. Istituto Albergo di Virtù
Tappezzerii in Stoffe
A richiesta schizzi, disegni e preventivi
Da non confondersi con quei negozianti che dicono di essere fabbricanti.
3956

CARDATURA DI COTONE
Trapunte - Copripiedi
SOTTANE e FODERE ovattate
direttamente dalla Fabbrica, a prezzi eccezionali.
Torino — Via Artisti, 34 — Torino.
4130

Specialità del premiato Stabilimento
ECONOMIA
igiene
ELEGANZA

F.lli BASSOLINI fu V°
MILANO
Corso Genova, N. 5.
Firenze *Via Sant'Antonino, 9.*
Napoli *S.ta Caterina a Formiello (Porta Capuana)*
Sostituzione alla calce ed alla imbiancatura dei muri
VERNICE A DIVERSI COLORI per MURI e PAVIMENTI
Essica in tre ore. Rimane perfettamente lucida e brillante. 1795 M
Prezzo L. 2 al litro
Sostituisce la tappezzeria di carta

Legna da ardere.
Grande quantità di **LEGNA faggio e rovere** stagionata e tagliata corta per stufa e franklin — spaccata piccola per avviare ai forieri. — **Prezzi ribassati — Servizio a domicilio.**
M. VALPERGA, via Venti Settembre, 16, **Torino.** C 4135 a

Liquidazione volontaria
di **oggetti in maioliche, porcellane, vetri, cristalli e ferro smaltato** per mensa di tavola e toletta. — **Lustre e lastroni** di vetro per serre e tettoie. — **Vetri per uso di chimica.**
TORINO — Piazza Vitt. Eman., 5, 2° cortile. 3993

CORONE MORTUARIE
in porcellana, fiori artificiali e bronzo
ISCRIZIONI ED ARTICOLI RELATIVI
GRAN DI MAGAZZINI E FABBRICA
Via Accademia delle Scienze, ang. piazza Castello e via Po, 5.
VITA BACHI - TORINO
Fabbricazione scelta da Lire 2 a Lire 500
Prezzi eccezionalissimi. 4207
Ingrosso e dettaglio — Spedizione a volta di corriere.

PRESSO LA DITTA
LODOVICO TARIZZO e COMP.
Torino - Corso Regina Margherita, 153 - Torino

Torchi da uva sistema privilegiato, meccanismo in acciaio (N. 314 venduti in pochi anni), garantiti solidi, di durata e semplici.
Macchine utensili per Stabilimenti industriali. 1910
D'occasione: Parecchi **torni,** trapani, **limatrici, cesoie,** ecc., **una sega a 42 lame,** su carro, per travi sino a 70 cm. di diametro, a seghe indipendenti.
Diverse **gramole per pasta** o **macchine per pastiglie** e **pastifici.** — **Motori a vapore** di 2 e 3 cavalli — **Locomobile** di 4 cavalli; due trebbiatrici, ecc. — **Turabottiglie** brevett. per vini da pasto e vini spumanti.

Da vendere grande quantità
Legna da ardere di rovere
stagionata, tagliata corta per uso franklin e cucina a L. 3 50 al quintale resa in cortile, e per grosse partite prezzo a convenirsi.
Rivolgersi **via Bertola, 47,** o **corso Principe Oddone, 33.**
Una GROSSA CEPPA da MACELLAIO 90 cent. di diam. 4160

CLYSOPOMPA ROTA
metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppie canule, **vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri,** il più usato nella toletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.** — Per L. 3 50 e franco posta L. 4. 1517
Istituto ROTA, piazza Carlo Felice, n. 7-9, e via Lagrange, n. 40-42, **Torino.**

L'Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO - *Galleria Umberto I* - TORINO
da tempi immemorabili prepara
IL SCIROPPO DI GENZIANA FERRUGINOSO
Del Dott. Comm. **PENOGLIO**
(già Medico primario dell'Ospedale Mauriziano)
Pel suoi favorevolissimi risultati anche nei casi riputati ad ogni altra mezzo terapeutico questo Sciroppo viene raccomandato da tutti i Medici contro le
Debolezze nervose - Disturbi di mestruazione - Cloroanemia, ecc.
Facilmente assorbito e sopratutto ben tollerato corregge prontamente la Vinerzia del ventricolo nell'inappetenza e nelle digestioni stentate.
Prezzi: presso le principali Farmacie in flaconi da L. 1,50, 2, 3 e 5.
4200

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE
Via Lagrange, n. 9 — Torino
CASA DI FIDUCIA

Vera specialità in **cinti erniari,** garantiti per bontà della molla con perfetta contenzione del tumore o laimente ben confezionati che non si possono confondere con altri. Si garantisce la perfetta applicazione. — Specialità in **sospensori. Calze elastiche** e **Cinture ventriere.**
NB. **Guardarsi da quelli che si dicono *chirurghi* e che in realtà sono semplici *flebotomi.***
8874

Antracite vera inglese.
Coke cemusé (rotto) e grosso gas. — **Carboni speciali** per ogni qualità di stufe e calorifori — Prezzi limitatissimi. — Servizio a domicilio. — **M. VALPERGA,** via Venti Settembre, n. 16, **Torino.** C 4135 b

Con 7 1/2 Lire si può far **fortuna** interessandosi in una intrapresa governativa. — Per dettagli e prospetti ufficiali (gratuiti) dirigersi a **Samuel Heckscher,** negoz. banchieri, Amburgo. 4035 M

L'arte del traforo.
Utensili per traforo, Archetti, trapani, seghe, stecchi, morse, pialletti, ecc. Legno per traforo noce, ciliegio, acero. — **Bastide Gregorio** - Ferravecchia, via Garibaldi, 33, Torino. 3954

FRANCOBOLLI.
Collezioni di ogni importanza o partite acquista ai più alti prezzi A. BOLAFFI, via Garibaldi, n. 1, **Torino.**
Dietro referenze invio di fogli a scelta e deposito con 25 0/0 sconto sui prezzi. C 4140

Tedesco pratico corrispondenza italiana, francese, inglese, contabilità, cerca posto. Ottime ref., mitissime pretese. — Offerte M. 104 fermo Posta, **Milano.** C 4171

Ammoglierebbesi
un signore solo, d'anni 33, ha L. 2400 annue di rendita e professione. Alte referenze.
Inviare offerte o ritratto al p. of. C. BOSSI, 38, fermo Posta, Torino. C 4156

Oro, Pietre preziose
Argenterie e Pelizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 5, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 3950

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1
X. Ricevuti. È cosa che non potrei neppure concepire. Quanto a promessa fatta non mantenerla, è ripugnevole. — Attendo con ansia. C 4209

Fallita DENTICE ANTONIO
Stabilimento Musicale in TORINO, via Arcivescovado, 1.
Il sottoscritto, curatore di detto fallimento, venne con decreto del sig. Giudice delegato, autorizzato a **vendere a trattativa privata** tutte le **merci e mobili** ivi esistenti.
Le offerte si ricevono sino a tutto il giorno 29 corr. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi nello studio del sottoscritto tutti i giorni dalle ore **14 alle 16.**
4205 A. PERUGLIA, 29, via Pietro Micca.

Farmacia Municipale (via Bellezia, 4, Torino)
LABORATORIO CHIMICO
diretto dal Chimico Farmacista **Carlo Ravazza.**
Cura depurativa del sangue. **Sciroppo concentrato di Salsapariglia iodurato** — Bottiglia da L. 6 e 4.
Cioccolattini depurativi ordinati dalle celebrità mediche per i bambini — Scatole L. 1.50.
Cura ricostituente. Gocce ferro e china - Il preparato ferruginoso il più assimilabile ed il migliore contro l'anemia e clorosi — Flacone L. 1. 3993

BLENORRAGIA
Scolo cronico, goccetta, guarigione garantita in **5 giorni** senza causare ristringimento colla **Pillola di Kino** e L. 3 e la **Iniezione indiana** a L. 2.50 franco. Candelette speciali medicate per curare rapidamente ristringimenti uretrali. Farmacia Coop. **G. Torresi,** *Via Magenta,* Roma. 4202 E

Comp. Alc. ntil. 25 Ol ess. terch. esatt. Ac. metilform. aa. 5 00 di canfora, aroma. prep. processo speciale.
Dolori reumatici — Lombaggine — Torcicollo — Distorsioni — Contusioni — Crampi — Debolezza delle gambe — Gotta — Sciatica.
Embrocazione nervale
Indispensabile per **BICICLISTI, CANOTTIERI, CACCIATORI, ALPINISTI,** ecc.
Flac. da L. 1 50 e L. 2 in astuccio speciale per viaggi.
Deposito: **Farmacia MONTANARO**
Corso Vinzaglio, n. 27 bis — Torino. 3996
Spedizione pacco postale coll'aggiunta di cent. 80.

MALATTIE VENEREE
CONSULTI GRATUITI TUTTI GIORNI ORE 11.
Farmacia **CHIAFFRINO** Piazza Palazzo e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

MALATTIE SEGRETE.
Domandare unicamente la vera e genuina
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY
(Antiblenorragico universalmente conosciuto)
e guardarsi da tutte le pretese modificazioni e molteplici contraffazioni presentate con artificio per ingannare il pubblico. 1191 V
Deposito generale:
S. NEGRI e C., S. Cassiano, 2297, Venezia.
Trovasi in tutte Farmacie del Regno.

ISTITUTO DA CAMINO
ANNO VIII - **Convitto** - *Torino, piazza Bodoni, 7.*
Scuole Tecniche, Ginnasiali, Elementari. N. 12 posti semigratuiti a L. 25 mensili. — Domandare programma.

SCUOLA COMMERCIALE INTERNAZIONALE
ALESSANDRO VOLTA
Torino — Ginevra — Zurigo — Londra
Direzione generale Torino, piazza Bodoni, n. 7.
N. 12 posti semigratuiti interni a L. 360 annue. — N. 12 posti esterni a L. 75 e 120 annue. — Domandare programma a Torino al Direttore Prof. **V. Da Camino.** 4021

CONVITTO ALESSANDRO MANZONI
in ALESSANDRIA.
R. Liceo — R. Ginnasio — R. Istituto tecnico
R. Scuola tecnica — Scuola elementare.
Rette ridotte a L. 35, 40 e 45 mensili.
Locale municipale ampio e salubre — Trattamento di famiglia
Le famiglie di Torino o delle vicinanze, che desiderano collocare i loro figliuoli nel reputato Convitto Manzoni di Alessandria, possono rivolgersi per informazioni alla Direzione dell'antico **Istituto Farnaris-Marenco** di Torino (via Saluzzo, 29). Detta Direzione s'incarica dell'iscrizione dei giovani, del loro accompagnamento ad Alessandria e delle notizie settimanali sulla salute e sugli studi loro. 3915

COLLINO e COMP.
PIANOFORTI ED HARMONIUMS
Vendita - Affitto - Cambi e Riparazioni.
Svariata scelta di strumenti delle più rinomate fabbriche estere e nazionali.
TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO. 4172

Deposito Juta
GRANDI ARRIVI — PREZZI RIBASSATI
TAPPETI - GUIDE - STOFFE
Sacchi e Tele da imballaggio.
TORINO — Via Arsenale, 38, ang. via S. Quintino. 3990

LEGNA ROVERE DA ARDERE
stagionata per stufe, a L. 3,50 al quintale resa nel cortile, presso la **Fabbrica da paletchetti, cancellate e tappeti in legno,** REZZONICO E., via Bava, 10, e via Nizza, 30. 3953 b

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (31)

La Camera Nuziale

Romanzo di JANINE

— Quel che ci avete preso col diritto del più forte — non potè far a meno di dire Filippo.

— Rubato! — gridò il vecchio tribuno. — La patria intiera ci è stata rubata, violando leggi, giustizia, trattati.... Ci hanno rubato le nostre terre, ci hanno rubati i nostri figli i più valorosi, costringendoli ad espatriare; ci rubate il nostro pane quotidiano, il nostro lavoro e, per colmo d'ironia, c'imputate a delitto la nostra miseria, che è opera vostra.

— Rubato, sia! non vi è una così lunga prescrizione....

— Oh! — fece Montal, — non v'è lunga prescrizione pei delitti contro i popoli.... e il tempo è passato dei grandi delitti nazionali.

— Dovevamo aspettarcelo che un giornalista francese fosse contro di noi — riprese lord Ruffen minacciando Montal col dito.

— Gli è che io appartengo alla nazione che fece sua la causa dei popoli oppressi!.... che combattè per loro. In Francia noi amiamo la giustizia, l'equità, quando odiamo l'oppressione e biasimiamo l'oppressore.

— E poi — disse dolcemente lord Haldon — gli irlandesi sono andati in massa a difenderci nel 1870, ed è forse il popolo che v'ha mostrata maggior simpatia nelle vostre umiliazioni nazionali.

— È quasi, il solo che ce ne abbia mostrata — rispose Montal guardando l'inglese con sguardo lampeggiante.

— Hai ferito il toro, Albione, — pensò O'Kelly; — guardati!

— Ella diceva che la sola soluzione possibile sarebbe.... — fece Montal rivolgendosi ad O'Kelly.

— Sarebbe, ella lo sa quanto me, la ricompra delle terre dal Governo inglese. E sa anche che non sarebbe un miliardo sacrificato, ma anticipato della più ricca delle nazioni europee per assicurare la sua pace interna, pace politica e sociale, per compensare, finalmente, un misero popolo da persecuzioni senza esempio nella storia. Quando l'Irlanda potesse dar da vivere ai suoi figli, non vedremmo più partire tutta la sua gioventù, il fiore della sua energia, della sua virilità, del suo entusiasmo.

— Della sua energia? — fece lord Haldon.

— Certamente! Della sua energia.... Forse che, dovunque è affrancata, la razza irlandese non dà prove della sua attività, del suo ingegno, direi, anzi, del suo genio? Non tiene il primo posto agli Stati Uniti, al Canadà, in Australia, in ogni luogo dove l'ha spinta l'emigrazione?

— Senza contare — aggiunse Montal — che l'Inghilterra le deve gran parte dei suoi grandi uomini, dei suoi più illustri oratori. Burke, Wellington, d'Hamilton, Swift, Sterne, Dodwell, Moore, Goldsmith, Boyle, Berkeley e conto altri non meno irlandesi, come gl'immortali tribuni Grattan e O'Connell?.... Da un mese che percorro l'Irlanda vedo un popolo tutto onore, tutta anima, religiosamente fedele ai costumi, alle tradizioni dei suoi antenati, di una vivacità franca, generosa, tutta meridionale, un popolo in cui l'abbrutire, la miseria non hanno spenta la fede, l'entusiasmo; un popolo che si esalta, che suscita alle sole parole di libertà e di patria. Sotto ai cenci che li ricoprono, si scoprono uomini fieri, donne caste; si vede, infine, questo popolo degno della nobile causa che pera per lui l'umanità civilizzata.

— E che pereranno, col pugnale e colla dinamite, gli autori degl'infami attentati agrari — fece lord Ruffen. — Ancora ultimamente quello di Dublino!

— Per qualche fanatico, sarebbe indegno fulminare le colpe dell'Irlanda — replicò Montal. — Noi tutti che amiamo la libertà, che l'acclamiamo dovunque essa accenda la sua face, noi rimpiangiamo con loro ogni fratricidio umano. Ma in Irlanda, come in Francia, come dappertutto, non si può fare dei delitti di un pugno d'uomini i delitti di una nazione.... Da un mese ho avuto frequenti occasioni di parlare dei membri della Lega, e volevo scongiurare a cagione dei delitti agrari sarebbe un'ingiustizia, poichè essa ripudia altamente ogni relazione cogli autori di quegli attentati. Essa cerca, al contrario, il ricondurre nelle vie costituzionali e parlamentari i settari della Società segrete, mentre fa, nello stesso tempo, del socialismo agrario la leva delle rivendicazioni nazionali. Soltanto, quando un popolo è sovreccitato, la Lega nazionale è impotente a reprimere gli eccessi deplorevoli che ne derivano.

— Ed i landlords commettono ben maggiori delitti dei fittaiuoli, — aggiunse O'Kelly; — essi non uccidono a fucilate, ma fanno morire lentamente d'obbrobrio e di fame.

— Convengano, signori e signore, che, quando un francese e un irlandese parlano, non è più possibile dire una parola — fece lord Ruffen sorridendo con sdegno. — E lei chiama ciò «Udir suonare le due campane»?

— Specialmente quando quel francese è marsigliese — rispose Montal ridendo francamente.

— Ah! ella è provenzale? — domandò lord Haldon.

— La Provenza è la patria materna di lord John Farnell.

E rivolgendosi a lord Ruffen, aggiunse:

— È leggiù che egli ha preso le idee di disordine che gli faranno rinnegare la causa del diritto e dell'immutabile dovere.

— Farnell non s'è mai curato guari di politica nè di questioni sociali. Non lo trovai due volte, in dieci anni, alla Camera Alta. Ma non è adesso nelle Indie?

— No, è ritornato da sei mesi in Irlanda. È mio vicino; le nostre terre sono limitrofe.

— Come! Quel principe dei saloni di Londra ha passato l'inverno nella solitudine di Ardahan-Castle?

— Sì; credo anzi che, se fosse cattolico, sarebbe ora trappista. Nel mutamento di vita di John Farnell vi è, a quanto pare, un romanzo d'amore. Così mi disse lady Haberan, che si trovava come lui nel naufragio dello *steamer La Regina Vittoria.*

Alle parole *La Regina Vittoria,* Filippo sussultò e guardò sua moglie.

Ellen era più bianca delle rose bianche che ornavano il suo vestito.

— Sì, — continuò lord Haldon, — dicesi che si sia innamorato alla follia di una signorina meravigliosamente bella.

— E?....

— E nessuno sa come sia finito quell'idillio, perchè, a giudicarne dal carattere onesto e sommamente dignitoso della signorina, quell'idillio deve essere stato puramente platonico.

— Non poteva sposarla?

— Ella aveva forse già preso impegno. Lord Farnell non è abituato ad arrestarsi nelle soddisfazioni delle sue passioni, e se la bella fanciulla non è divenuta lady Farnell, gli è che ella non lo ha voluto. Si assicura che è in omaggio o in ricordo della sua adorata, un'irlandese, che egli semina sulle sue terre delle liberalità stravaganti, compromettenti, e che si appresta ad imitare gli O'Connell ed i Parnell nella lotta che deciderà dei destini dell'Irlanda.

— Pare sia per davvero! — diceva fra sè Filippo continuando a fissare Ellen.

E mentre i due inglesi, Harry O'Kelly e Montal ritornavano alla politica, egli pensava:

— Non è più possibile dubitare che m'abbia sposato per ambizione. Deve assolutamente essere così. Per devozione a mia madre ed a mia figlia che ha accettato il nome del semplice milionario **Filippo O'Trahon** mentre amava il ricchissimo **John Farnell,** pari d'Irlanda, ed era da lui adorata.

(Continua).